ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXV. — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Sabato 13 Gennaio 1906. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 8765

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS

NAPOLI 12 (N). Dopo una visita al duca d'Aosta e dopo aver fatto un giro per la città, l'ambasciatore degli Stati Uniti, accompagnato dal suo segretario particolare, dal console degli Stati Uniti e dal vice-console di Germania, s'è imbarcato alle 5 pom. sulla lancia a vapore «Antonietta», della Capitaneria, e si è recato a bordo della «Principessa Irene», che alle 19 salperà per Gibilterra. Sulla «Principessa Irene» hanno preso posto varii pubblicisti, che si recano ad Algesiras.

BERLINO 12 (N). Il corrispondente da Madrid del «Berliner Tageblatt» telegrafa che domenica a mezzogiorno partirà da Madrid un treno speciale con i delegati. Le questioni del regolamento della discussione e della presidenza saranno disbrigate nella seduta costitutiva. A Gibilterra arriverà una squadra americana.

MONACO 12 (N). L'inviato germanico conte Tattenbach è partito stasera per Algesiras, via Parigi.

Dubbi vaticani.

ROMA 12 (N). L'«Osservatore Romano» di stasera, occupandosi della conferenza del Marocco, riconosce che la scelta di Visconti-Venosta a rappresentante italiano ha incontrato il plauso generale. Però teme che esso non abbia un programma prestabilito da seguire alla conferenza, e se così fosse, anche il più abile diplomatico si troverebbe nell'imbarazzo.

Il giornale mette poi in dubbio che il delegato austriaco debba partecipare alla discussione in rappresentanza del papa per la libertà del culto; invece nei circoli vaticani si ritiene che la libertà del culto sarà sostenuta dal rappresentante spagnuolo, per desiderio di Merry del Wal.

La Norvegia e la conferenza.

CRISTIANIA 12 (Ag. telegr. norvegese). Secondo informazioni attinte a fonte sicura, la Norvegia non si farà rappresentare alla conferenza di Algesiras, ma si limiterà a riservarsi la possibilità di aderire a un'eventuale convenzione.

Gli avvenimenti in Russia.

Un nuovo sciopero politico?

PIETROBURGO 12 (N). Secondo lo «Slovo» nei circoli operai di Pietroburgo circolerebbe la voce di un nuovo sciopero politico.

PIETROBURGO 12 (N). Nel giornale della federazione degli operai tipografi i rappresentanti del comitato del consiglio dei delegati operai smentisce tutte le voci di un'insurrezione armata per il 22 gennaio. Tali voci sono sparse solo per portare la discordia fra gli operai e per giustificare gli arresti in massa degli ultimi tempi. Gli operai sciopereranno il 22 gennaio, ma solo per assistere a messe funebri in memoria dei loro compagni caduti. Non vi saranno però nè dimostrazioni nè processioni.

In contraddizione con questa notizia tranquillante sta la voce secondo cui il 21 gennaio si proclamerà a Pietroburgo lo stato d'assedio e che il generale Sarubajeff sarà nominato governatore generale di Pietroburgo. Sta il fatto che a Pietroburgo sono rinforzate le pattuglie e che molti poliziotti furono armati con fucili. Corre pure la voce che lo sciopero generale incomincerà il giorno del capodanno russo.

I ferrovieri e lo sciopero.

PIETROBURGO 12 (N). Sulle ferrovie di Mosca si esige da tutti gli impiegati e ferrovieri la dichiarazione in iscritto che essi in avvenire non parteciperanno più ad alcuno sciopero. Il «Novoje Wremja» dice che tutti, eccettuati due telegrafisti e una signorina, adempirono a questa prescrizione.

Witte, la costituzione e l'autocrazia. Una smentita ufficiale.

PIETROBURGO 12 (B). L'Agenzia telegrafica pietroburghese reca: Il «Novoje Wremja» publicò un articolo concernente le dichiarazioni del presidente dei ministri conte Witte circa le relazioni fra il manifesto del 31 ottobre e i diritti autocratici dell'imperatore. L'articolo fu riprodotto dai giornali esteri. Siamo autorizzati a dichiarare che il conte Witte non ha mai detto niente di simile ad alcuno.

Stragi in Livonia.

BERLINO 12 (N). Si comunica da Pietroburgo: Durante un combattimento presso Marienburg, Livonia, furono uccisi 93 ribelli. Nei dintorni di Marienburg furono incendiate dai rivoluzionari ventotto tenute.

Due villaggi bombardati.

RIGA 2 (N). Le truppe del generale Orloff hanno bombardato le località di Lemsal e Salisburg; molte persone rimasero uccise o ferite.

Nel Caucaso.

Ancora massacri.

TIFLIS 12 (B). Dopo più di un mese d'interruzione causata dallo sciopero degli impiegati postelegrafici, fu ripreso il servizio telegrafico fra le città transcaucasiche in congiunzione col governatorato di Kutais come pure nelle regioni transcaucasiche completamente disgiunte da Tiflis.

La maggior parte dei capi di questo sciopero furono arrestati. Parecchi ufficiali di gendarmeria, e, a quanto si dice, anche il generale Gramotiw erano stati catturati dagli scioperanti. Secondo informazioni ufficiali furono lanciate dall'edifizio del seminario armeno due bombe contro una pattuglia; furono feriti due cosacchi e ucciso un bambino. La casa fu circondata subito dalle truppe e cannoneggiata. Infine vi si appiccò il fuoco. Le bombe e le cartucce che si trovavano nella casa esplosero, così che fu impossibile di domare l'incendio. 33 persone perirono e 30 rimasero ferite.

Nella casa Jedigaison nel sobborgo di Diduza, nella quale come fu constatato, si trovava un deposito di bombe, doveva farsi una perquisizione. Quando però le truppe si avanzarono furono prese a fucilate sparate senza sosta da quella e da una casa vicina, dalle quali furono lanciate anche bombe. Gli inquilini pacifici furono allontanati, e quindi cominciò il bombardamento contro le due case durante il quale rimasero uccisi otto ribelli. Nella perquisizione dell'edifizio, furono trovate armi e bombe.

PIETROBURGO 12 (N). La Mingrelia e la Imerezia sono nel potere degli insorti. Le città di Batum, Poti e Cutais sono isolate da Tiflis.

PIETROBURGO 12 (N). In tutte le miniere dell'Ural, sulla città di Perm e lungo la vicina ferrovia fu proclamato lo stato di tutela rinforzata.

Piroscafi di società private che si rifiutano di trasportare truppe.

SEBASTOPOLI 12 (N). L'equipaggio del piroscafo «Granduchessa Xenia», proprietà della società di navigazione e commerciale russa, is rifiutò di trasportare una compagnia di soldati con mitragliatrici a Teodosia. Comparve subito a bordo l'ammiraglio Tschuknin con fanteria e marinai che fece arrestare e condurre a terra l'equipaggio, il quale poi pregò di essere rimesso in libertà, promettendo di adempiere il proprio dovere. Le autorità consentirono. Un caso simile avvenne ad Odessa, dove l'equipaggio del piroscafo «Czar» si rifiutò di trasportare un distaccamento di truppa a Sebastopoli.

Dopo le bombe, le mine.

MOSCA 12 (N). In una perquisizione nelle officine di Prochoroff si trovò una mina evidentemente preparata per far saltare in aria il grande edificio.

Un ricatto a mano armata a Varsavia.

VARSAVIA 12 (N). Stasera sei individui armati di revolver invasero l'abitazione del ricco fabbricante di birra Chile cui si presentarono come anarchici e lo invitarono a dare loro duemila rubli per scopi anarchici. Il Chile firmò un assegno e li invitò a passare alla cassa. Il cassiere versò loro il denaro, ma un impiegato tirò da un nascondiglio contro gli anarchici alcune revolverate ferendone gravemente due. Gli altri fuggirono. Il denaro fu ricuperato.

Il bilancio russo per il 1906.

PIETROBURGO 12 (Agenzia pietroburghese). Il bilancio dello Stato per il 1906 contiene le seguenti cifre: Entrate ordinarie 2.027.858.774 rubli; spese ordinarie 2.018.076.550 rubli.

L'IMMINENTE ELEZIONE del presidente della Repubblica francese.

Il congresso convocato per il 17 gennaio.

PARIGI 12 (N). Il Consiglio dei ministri riunitosi stamane all'Eliseo fissò definitivamente a mercoledì prossimo, 17 gennaio, la riunione del Congresso chiamato ad eleggere il presidente della Repubblica. Questa data si scelse secondo l'uso, d'accordo colla presidenza delle due Camere. Loubet firmò il decreto di convocazione che è totalmente identico a quello del 25 dicembre 1885 in occasione della cessazione del potere di Grevy. Da oggi, quindi, il presidente del Senato è di diritto presidente dell'Assemblea nazionale e spetta a lui di regolare il funzionamento di questa. Egli convocherà per lettera individuale i membri delle due Camere chiamati a formare il Congresso. L'apertura della seduta a Versailles è fissata per la una del pomeriggio. Il Governo si preoccupa fin d'ora della condotta da tenere dinanzi all'eletto dal congresso dopo la promulgazione dello scrutinio. Infatti per la prima volta in Francia avremo il caso previsto dalla costituzione che l'eletto sarà bensì nominato, ma non investito del potere presidenziale che egli comincierà ad esercitare soltanto il 18 febbraio. Quindi non sarà il caso di ricondurlo a Parigi col consueto apparato di forza pubblica cioè con la scorta di corazzieri. Tuttavia, per ragioni di alta convenienza, il ministro dell'interno e certo qualcuno dei suoi colleghi accompagneranno il futuro capo dello Stato al suo domicilio. Intanto faranno vegliare alla sua sicurezza. La trasmissione dei poteri si farà il 18 febbraio all'Eliseo. L'eletto sarà condotto con scorta al palazzo per riceverci in consegna il potere presidenziale.

Una manovra dei partigiani di Doumer. Rouvier non candiderà.

Nei circoli parlamentari si diceva che i repubblicani moderati, non voteranno nè per Fallières ne per Doumer, ma per Rouvier e forse anche per Ribot o per Deschanel. La voce che Rouvier sarebbe il candidato dei repubblicani moderati induce Jaurès a dichiarare nell'«Humanité» che il presidente dei ministri non ha il diritto di screditare la politica estera della Francia, suscitando il sospetto che questa debba servire a soddisfare le sue ambizioni personali. La candidatura di Rouvier alla presidenza getterebbe una luce obliqua su tutta la sua attività politica.

L'«Havas» pubblica una nota per smentire che Rouvier sia candidato alla presidenza della Repubblica. Questa voce era una manovra dei doumeriani che speravano così di sottrarre alcuni voti al Fallières. Infatti già nella seduta in cui si procedette alla nomina del presidente del Senato circa 17 voti si diedero a Rouvier e in ciò si doveva vedere la designazione alla sua candidatura, ma la smentita odierna taglia corto a questa manovra.

La calorosa accoglienza del Senato a Fallières.

PARIGI 12 (N). Devo rilevare il vero entusiasmo con cui Fallières fu accolto oggi in Senato in occasione del suo discorso d'insediamento. Una salva fragorosa di applausi lo accolse al momento in cui salì al seggio. La maggioranza dei senatori si levò al grido: Viva la Repubblica!

Nel suo discorso Fallières ricorda l'opera da compiersi dal Senato ed esprime l'augurio che si migliorino le sorti degli operai. Le acclamazioni si rinnovarono per parecchi minuti.

La prossima seduta si terrà giovedì 18.

IL CONFLITTO FRANCO-VENEZUELANO.

WASHINGTON 12 (Reuter). Qui si considerano come rotte le relazioni tra la Francia e la Venezuela. Qualora la Francia lo desiderasse, l'inviato americano a Caracas, Roussel, riceverebbe telegraficamente le istruzioni perchè assumesso la tutela degli interessi francesi.

PARIGI 12 (N). Non è vero che il Governo francese abbia diretto alla Venezuela un ultimatum, ma naturalmente non può tollerare che la situazione presente si protragga all'infinito.

IL VATICANO E LA SEPARAZIONE.

Malumori nel sacro collegio.

ROMA 12 (N). In Vaticano si dice imminente la pubblicazione d'un documento pontificio sul contegno dei cattolici francesi di fronte alla legge sulla separazione. La «Tribuna» crede che dalla Santa Sede sarà consigliata la maggior prudenza, in attesa del regolamento alla legge stessa, in rapporto alle nuove associazioni di culto. Pio X si dimostra molto fiducioso che le cose di Francia finiranno col prendere una piega che i cattolici potranno certamente subire, senza abbandonarsi ad opposizioni formali e clamorose. A questo proposito il papa non ha taciuto a più di un personaggio il suo dispiacere per la decisione presa da alcuni vescovi francesi, di sopprimere, dopo la separazione, nelle cerimonie religiose, la preghiera consueta «salvam pax rei publicae», esternando invece la sua soddisfazione perchè tale invocazione sia stata lasciata nelle preghiere che si fanno a Roma nella chiesa di San Luigi dei francesi. Si ritiene che la pubblicazione dell'annunciato documento potrà subire un notevole ritardo, perchè regnerebbe un grave risentimento nel collegio cardinalizio, provocato dal fatto che, tranne i cardinali Vives y Tuto ed Oreglia, nessun altro cardinale sarebbe stato da diverso tempo interpellato sugli affari di politica internazionale della Santa Sede.

IN UNGHERIA.

Un comunicato ufficioso sull'udienza di Fejervary a Vienna.

BUDAPEST 12 (N). L'agenzia telegrafica ungherese pubblica un comunicato ufficioso, il quale dice che sono erronee le deduzioni pessimiste tratte da alcuni giornali dal comunicato ufficiale sul risultato dell'udienza avuta dal presidente dei ministri bar. Fejervary a Vienna. Per ovviare ad erronee interpretazioni, si dichiara nuovamente che la Corona è sempre inclinata alla pace, e che l'intesa dipende solo dalla coalizione. La circostanza che il Governo si propone di provvedere anche in avvenire, affinchè siano rispettate le leggi e sia mantenuto l'ordine nello Stato, non può in alcun modo pregiudicare il successo delle tendenze pacifiche della coalizione in quanto queste siano sincere.

La coalizione e la resistenza dei comitati.

BUDAPEST 12 (U B). Il comitato direttivo della coalizione tenne nel pomeriggio una seduta sotto la presidenza di Francesco Kossuth. Del partito costituzionale intervennero il conte Giulio Andrassy, Ignazio Daranyi e il conte Giovanni Hadik. Il comunicato pubblicato su questa seduta dice soltanto che, per organizzare ulteriormente la resistenza dei comitati, è stata costituita una commissione composta di 8 membri del comitato direttivo, di altri 4 deputati, del membro della Camera dei Magnati, bar. Desiderio Pronay, di parecchi vice-conti, e del comitato dei 12 della Lega degli impiegati comitali.

A quanto si dice, il comitato direttivo si occupò esclusivamente della questione della resistenza dei comitati. Di altre questioni, e in particolare delle pratiche per il ristabilimento della pace, non si è trattato affatto. Prima che si passasse all'ordine del giorno, il deputato Polonyi aveva bensì proposto che il comitato direttivo stabilisse fin d'ora l'atteggiamento da osservarsi nella seduta della Camera dei deputati indetta per il primo di marzo, ma il comitato direttivo non accettò la proposta, e si occupò quindi esclusivamente dei modi e dei mezzi di proseguire con successo la resistenza dei comitati.

Il conte Hadik parlò diffusamente in proposito, rilevando che si deve organizzare e regolare sopra tutto la parte materiale della resistenza, Affinchè poi la resistenza possa essere effettuata in modo più intenso, il comitato direttivo istituì appunto la commissione suaccennata, il cui compito sarà di dirigere la resistenza dei comitati secondo un metodo unico e in via autonoma. La commissione mista tenne già questa sera una seduta. Le proposte da essa concretate saranno esaminate domani sera dal comitato direttivo, che si riunirà nuovamente anche per stabilire il suo atteggiamento di fronte alla deliberazione che sarà presa domani nell'assemblea generale del comitato di Pest.

Un supremo conte insediato senza incidenti.

BALASSA GZARMAT 12 (U B). Il supremo conte Berchtold prestò oggi, alla presenza di Oroszlanyi, membro della Giunta municipale, e del notaio superiore onorario Gyulassy, come pure di alcuni giornalisti, il giuramento d'ufficio. La calma non fu turbata.

Il vescovo di Kaschau protagonista di una storia misteriosa.

BUDAPEST 12 (N). In relazione alle dimissioni del vescovo di Kaschau, di cui vi ho telegrafato ieri, un fatto nuovo è venuto ora alla luce. Si tratta di una storia, alquanto misteriosa, di 8 casse di oggetti d'arte antica appartenenti - a quel che si dice - al vescovo, le quali sarebbero ad un tratto sparite e che furono ritrovate infine all'Hotel Bristol di qui. Le prime voci dicevano che si trattava di una sola cassa del valore di 86 mila corone e che la polizia era riuscita anche ad eruire l'autore del presunto furto che sarebbe certo Giuseppe Hainoczi, già segretario privato del vescovo. Si diceva che il vescovo Bubic, appassionatissimo di cose d'arte antica, era divenuto in questi ultimi tempi una vera vittima dell'Hainoczi che gli procurava gli oggetti artistici e poi di nascosto glieli rubava per rivenderli. Così - si narrava - era avvenuto anche delle otto casse trovate all'Hotel Bristol. Fin qui nulla di straordinario se non ci fossero di mezzo le dimissioni che il ministero del culto impose al vescovo a mezzo di un funzionario appositamente inviato a Kaschau. Infatti se gli oggetti appartenevano realmente al vescovo non si capisce perchè l'esserne stato derubato avesse avuto per conseguenza le dimissioni di lui. Senonchè pare che di furto, almeno da parte dell'Hainoczi, non si tratti, giacchè questi, sottoposto a un lungo interrogatorio alla polizia, potè dimostrare che le casse erano state da lui depositate all'Hotel Bristol per incarico del vescovo Bubic, per conto del quale altre volte aveva venduto oggetti artistici. E il Hainoczi fu infatti rilasciato. Oggi poi il «Corr. Bureau» ungherese informa che l'avvocato del vescovo pubblica a nome di questo una dichiarazione, in cui è detto che le otto casse contenenti oggetti d'arte ed antichità furono trasportate ai primi di novembre dal segretario Hainoczi a Budapest per incarico del vescovo stesso, e depositate all'Hotel Bristol dove il vescovo scende quando si reca a Budapest; di ciò era stato a suo tempo avvertito anche l'avvocato del vescovo. Quindi ogni sospetto a carico del segretario è destituito di qualsiasi fondamento.

Dopo ciò resta sempre a chiedersi la ragione delle dimissioni del vescovo al quale proposito corrono qui le più strane e incontrollabili voci.

Agitazioni elettorali in Galizia.

LEOPOLI 12 (N). A quanto reca la «Gazeta Narodova» in un'adunanza elettorale di contadini ruteni a Kuturoff si manifestò una grande eccitazione. I contadini minacciarono il dirigente il capitanato distrettuale di Bobrka, che assisteva all'adunanza come commissario governativo, e lo presero a sassate. In seguito alla grande eccitazione che regna fra la popolazione rurale il capitanato distrettuale ha proibito di tenere altre adunanze elettorali e proibì un comizio indetto per domenica con l'osservazione che nel caso si volesse ciò malgrado tenere dei comizi si requisirebbe una compagnia di truppa da Leopoli. Si rinforzò la gendarmeria in tutto il distretto.

Onorificenza al capo dei deputati czechi di Moravia.

BRUNA 12 (N). Il «Nasinec» di Olmütz dice che nei circoli dei deputati si assicura che al dott. Zacek, vice-presidente della Camera dei deputati e capo dei deputati czechi della Moravia, sarà conferito l'ordine di Leopoldo oppure la nobiltà.

La seconda conferenza dell'Aja.

BERNA 12 (N). La convocazione della seconda conferenza per la pace all'Aia sarà ritardata, affinchè prima si possa radunare la conferenza internazionale di Ginevra per la revisione della convenzione del 1864.

La lotta elettorale in Inghilterra.

Episodi caratteristici.

LONDRA 12 (N). Ieri il ministro del commercio, che doveva tenere un discorso in un comizio, non potè prendere la parola, causa il baccano indiavolato, che finì in una grande zuffa fra il comitato convocatore del comizio ed i perturbatori. A Ballingharry i tumulti furono ancora più gravi. Gli elettori avevano mandato delegati alla direzione del partito nazionale per chiedere un candidato per il collegio. I delegati non eseguirono il mandato, e al ritorno furono ricevuti dalla popolazione furibonda armata mano e messi in fuga. Furono poi assediati nelle loro case.

A Peterborough il candidato unionista fu preso a sassate mentre si recava ad un comizio.

LONDRA 12 (N). I candidati di 4 collegi - tre liberali ed un unionista - si considerano già eletti, perchè non fu loro opposto alcun contro-candidato.

Un altro arresto per l'attentato di Yldiz Kiosk.

COSTANTINOPOLI 12 (N). Iersera Negib pascià, che diresse l'inchiesta nell'attentato di Yldiz Kiosk, si presentò, accompagnato da numerosi poliziotti, all'Hotel Palace, dove procedette all'arresto di un forestiero, iscrittosi col nome di Chrazi, persiano, corrispondente dell'«Illustrated London News». L'Hotel appartiene alla compagnia belga dei vagoni-letto. Il direttore dell'albergo protestò inutilmente contro l'arresto. L'arrestato sarebbe un armeno, sospetto rivoluzionario.

L'INCHIESTA SULL'AMMINISTRAZIONE DI CANDIA.

ROMA 12 (B). A quanto annunzia l'agenzia «Stefani», il senatore Carlo Guala fu nominato delegato italiano della commissione per l'inchiesta sull'amministrazione e sulle finanze di Candia.

LO SVILUPPO INDUSTRIALE NELL'ERITREA.

ROMA 12 (N). Il Bollettino ufficiale della Colonia Eritrea annunzia che si è costituita all'Asmara una Società anonima per azioni sotto la denominazione «Società italiana per le saline Eritree», col capitale sociale di lire 1.500.000. Scopo della Società è l'esercizio nella colonia delle concessioni di saline naturali e artificiali, e di qualsiasi commercio o industria connessi con l'industria salinifera. Lo stesso Bollettino annunzia la costituzione d'una Società cooperativa con sede all'Asmara, dal titolo «Cooperativa di lavoro nella colonia Eritrea», che ha lo scopo di assumere ed eseguire in cooperazione imprese industriali e lavori d'ogni genere, cioè costruzioni edilizie e strade, forniture diverse, ecc.

Guido Baccelli si dedica all'insegnamento.

ROMA 12 (N). Oggi fu aperta la clinica medica dell'avv. Guido Baccelli, che lungi ormai dalle questioni politiche, dichiarò di voler dedicarsi esclusivamente all'insegnamento e a sollievo degli infermi. Baccelli è orgoglioso dei risultati della sua scuola. Ultimamente ad un concorso medico, cui concorrevano i migliori aiuti delle cliniche, tre posti furono conquistati da tre aiuti di Baccelli, e cioè i dottori Ferri, Ascoli e Schupfer.

La casa di Carducci acquistata dalla regina Margherita.

BOLOGNA 12 (N). Il rogito, col quale la regina Margherita acquista dai signori Levi la casa abitata da Giosuè Carducci, fu stipulato oggi alle 15.30 nel palazzo del ministro Malvezzi. Erano mandatari della regina per l'acquisto l'onor. Malvezzi e l'ing. Luigi Monti; erano testimoni il conte Francesco Cavazza e il prof. Francesco Rocchi. L'atto fu rogato dal notaio Cicognari di Bologna. Il ministro Malvezzi era mandatario generale per l'acquisto della casa. Ecco il testo della parte narrativa del rogito: «S. M. la regina Margherita di Savoia, la quale ha già dato manifeste prove della sua benevolenza ed ammirazione verso il senatore Giosuè Carducci, rendendosi acquirente con rogito in data 10 aprile 1902 del dott. Cicognari della biblioteca degli autografi e delle carte del poeta, per evitare qualunque pericolo di dispersione e divisione, è venuta nel divisamento di fare acquisto altresì dello stabile situato a Bologna sulle mura a Porta Mazzini, che è abitato dal poeta. Il prezzo fu stabilito in 60 mila lire e fu soddisfatto parte in contanti, parte mediante l'accollo di un legato perpetuo di Mestre. L'effettuato contratto è stato riportato all'8 maggio 1906, nella quale epoca saranno istradate le disdette a tutti gli inquilini, eccettuato Giosuè Carducci».

Stipulato l'atto l'onor. Malvezzi complimentò i signori Levi dell'avvenimento compiuto che rimarrà nella storia ad onore di Bologna e delle lettere italiane. Poi il comm. Brunelli, ispettore superiore del genio civile, intervenuto in rappresentanza della moglie, signora Levi, a nome dei proprietari, ringraziò a sua volta l'onor. Malvezzi perchè nelle pratiche corse per il compromesso concluso, in cui si trattava dell'acquisto, fu rispettato il loro desiderio che non fosse disdetto il contratto d'affitto con Giosuè Carducci. L'onor. Malvezzi aggiunse che la regina madre allorquando prese conoscenza del compromesso apprezzò altamente il delicato pensiero dei venditori.

L'AFFARE ANGELELLI.

NAPOLI 12 (N). Il «Giorno» pubblica una lettera della moglie del comm. Angelelli, nella quale narra con citazione di date e di nomi come l'Acciarito confessasse a più persone al bagno di Santo Stefano che una trama era ordita tra anarchici di Patterson per attentare alla vita del re Umberto, dell'imperatore di Germania, di Leone XIII e per gettare il lutto nella famiglia imperiale d'Austria; narra come l'Angelelli avvertisse del pericolo che correva la vita del re e come alla distanza di 87 giorni da questo avvertimento avvenisse il regicidio di Monza, senza che nulla si fosse fatto per prevenirlo. La lettera continua esponendo e attaccando vivacemente la condotta del Canevelli e del Doria nel processo di Teramo, nel quale si cercò di riversare sull'Angelelli ogni responsabilità. Dopo quell'epoca l'Angelelli subì continue persecuzioni perchè lo si sapeva in possesso di documenti che nemmeno la giustizia poteva avere. La persecuzione è stata tale, per sei anni, che l'Angelelli ha perduta la ragione. La lettera aggiunge che i documenti relativi alla questione sono al sicuro. La lettera è indirizzata a Matilde Serao e l'Angelelli ne autorizza la pubblicazione.

BERGAMO 12 (N). Il comm. Angelelli, direttore di questo penitenziario è stato ricoverato al Manicomio, ove è continuamente sorvegliato.

ROMA 12 (N). L'affare Angelelli è molto discusso a Montecitorio, ove si attendono provvedimenti dalle alte sfere. Intanto l'«Avanti» di stasera rivolge queste domande: Perchè non si permise all'Angelelli di querelare il «Giornale di Bergamo»? Perchè il Doria e il Canevelli non hanno mosso querela al «Giornale di Bologna?» E' vero o non è vero che questi degnissimi funzionari hanno detto il falso nel processo di Teramo? E' vero o non è vero che la falsa testimonianza costituisce un reato d'azione pubblica?

La «Patria» dice che il ministro degli interni compierà il suo dovere.

Un frate capobanda.

COSTANTINOPOLI 12 (N). Un frate serbo del monte Athov fu arrestato a Salonicco perchè sospetto di essere capo di una banda rivoluzionaria.

La fine della guerra civile a San Domingo.

NUOVA YORK 12 (N). Un dispaccio da San Domingo reca che l'ex-presidente Morales si è rifugiato alla legazione americana. Con ciò, a quanto si dichiara, sono cessati i disordini.

CAMERA BELGA.

Il porto d'Anversa e le fortificazioni.

BRUXELLES 12 (N). Nella prima lettura del progetto di legge concernente il credito per il porto di Anversa la Camera approvò all'unanimità la prima parte dell'articolo 1, che concerne l'ampliamento del porto di Anversa; invece respinse con voti 79 contro 79 e 4 astenuti la seconda parte, che si riferisce alla costruzione di fortificazioni (applausi vivissimi a Sinistra). Indi si approvò con voti 91 contro 65 la proposta Helleputh di sottoporre a speciale esame la parte militare e marittima del progetto di legge. Il socialista Vandervelde domandò quale atteggiamento il Governo intenda assumere in seguito al voto della Camera, avendo esso dichiarato ripetutamente che il progetto era intangibile. Il presidente dei ministri dichiarò che il progetto deve passare ancora per una seconda votazione.

Il matrimonio dell'infanta Maria Teresa. MADRID 12 (B). Nella cappella del palazzo reale si celebrò stamane con gran pompa il matrimonio dell'infanta Maria Teresa col principe Ferdinando Maria di Baviera. Alla cerimonia, compiuta dal cardinale Sancha, erano presenti tutti i membri della famiglia reale, gli ospiti principeschi, i membri del corpo diplomatico, gli alti dignitari dello Stato e della Corte e molte deputazioni.

Le condizioni del segretario di Stato Richthofen. BERLINO 12 (N). Il bollettino pubblicato oggi sulle condizioni del segretario di Stato barone de Richthofen dice: Il paziente continua a riprendere coscienza. Lo stato generale è relativamente soddisfacente.

La «Norddeutsche Allgem. Zeitung» reca che l'ufficio degli esteri ricevette molteplici testimonianze d'interessamento per la malattia del barone de Richthofen. Il re d'Inghilterra, i Governi della Granbretagna e degli Stati Uniti chiesero informazioni; i ministri degli esteri d'Italia e del Giappone espressero le loro simpatie.

Un disgraziato accidente al ministro a. u. a Bucarest. BUCAREST 12 (N). Questo ministro a. u., marchese Pallavicini è ammalato in seguito ad un disgraziato errore. Invece di acqua minerale il servitore gli porse un bicchiere di benzina. L'inviato sofferse gravi disturbi, ma il suo stato non desta apprensioni.

Il nuovo ambasciatore giapponese a Berlino. BERLINO 12 (B). La «Norddeutsche Allgem. Zeitung» reca: Il rappresentante giapponese a questa corte, Inouye, fece ieri visita al principe Bülow per annunciargli la sua nomina ad ambasciatore.

Decessi. BONNA 12 (B). Il «Bonner General Anzeiger» annunzia che è morto stamane, dopo lunga malattia, il vescovo vecchio cattolico dott. Teodoro Weber.

BUCAREST 12 (N). E' morto l'ex-ministro Eugenio Statesco, che faceva parte del partito liberale.

Le entrate e spese del bilancio italiano.

ROMA 12 (N). Il bilancio di previsione delle entrate e spese per l'esercizio 1906-07 stabilisce un'entrata effettiva di lire 1.828.509.860.33, cioè 26.590.985.60 lire più dell'esercizio precedente e le spese effettive sono calcolate in lire 1.759.994.487.08, cioè lire 9.905.797.59 più dell'esercizio precedente.

La portata dell'unione doganale serbo-bulgara

BELGRADO 12 (B). Da fonte autorevole si dichiara che l'unione doganale serbo-bulgara non è che un trattato economico di natura locale. Le disposizioni dell'unione doganale si limitano per così dire esclusivamente allo scambio locale delle merci. Soltanto per gli articoli commerciali che si producono in uno dei due paesi e nell'altro si adoperano, sarà concesso il libero scambio.

La peste in Persia.

ASCHABAD 12 (Ag. teleg. pietroburghese). A quanto si annunzia da Teheran a Seistan è scoppiata la peste.

Suicidio.

FIRENZE 12 (N). Stamane nel suo ufficio di via Giuseppe Giusti, l'ispettore agli archivi delle Ferrovie dello Stato, Tommaso Astrandi, di 45 anni, allontanato con una scusa il portiere dell'ufficio, si uccise con un colpo di rivoltella alla tempia destra. Il suicidio sembra si debba attribuire ad un attacco di nevrastenia

Fratricidio.

TRENTO 11. Mandano da Montagnaga di Pinè che nelle vicinanze di quel santuario verso le 2 pom. di ieri i due fratelli Francesco e Vigilio Simonati vennero a contesa per ragione d'affari. Il fratello maggiore, Francesco, discutendo mise le mani in tasca; il fratello minore Vigilio, credendo che l'altro cercasse un'arma, afferrò una mannaia e ne vibrò due colpi al Francesco colpendolo alla testa ed alla schiena. Il Vigilio compiuto il delitto andò a costituirsi alla gendarmeria. Francesco, alle 10 di questa mane, spirava.

Per una fascina di paglia.

FOGGIA 12 (N). A Civitate San Paolo il contadino diciottenne Lorenzo Abbate per una fascina di paglia vibrò tre colpi di accetta sulla testa del pastore Desideri. L'Abbate è latitante; il ferito giace in gravissime condizioni.

Gli autori del furto di valigie in treno.

ROMA 12 (N). La «Capitale» dice che sarebbero stati identificati gli autori del furto avvenuto in treno da Roma a Napoli a danno di alcuni viaggiatori fra cui il prefetto di Reggio Calabria. Sarebbero tre napolitani, muniti di biglietti d'abbonamento. Uno di essi sarebbe già stato altra volta condannato per furto in ferrovia.

CRONACA LOCALE

IN MISSIONE A VIENNA

per la questione universitaria e la riforma elettorale.

Sono partiti ier sera per Vienna il podestà on. Sandrinelli, l'on. Venezian e l'on. Pitacco, per conferire col Governo centrale sulle pendenti questioni che interessano la città e la regione. La deputazione sarà ricevuta oggi dalle 10 alle 11 dal presidente del Consiglio dei ministri ed avrà poi oggi stesso e domani conferenze col ministro degli interni e col reggente il Ministero del culto e dell'istruzione.

Abbiamo a suo tempo annunziato come, in seguito alle trattative corse durante l'ultimo scorcio di sessione parlamentare fra l'Unione italiana ed il Governo circa la questione universitaria, i deputati avessero ritratto l'impressione che fosse opportuno un contatto diretto fra il Governo e l'amministrazione municipale triestina sulla domanda a suo tempo avanzata dalla nostra Giunta municipale per la istituzione di cattedre universitarie a Trieste. E la Delegazione municipale, accettando il consiglio dei deputati, deliberò che la presidenza si recasse a Vienna a conferire coi ministri interessati.

Si aggiunse nel frattempo la questione elettorale, che negli abbozzi del Governo venuti a pubblica conoscenza sinora, involverebbe un'ingiustificata diminuzione del possesso politico sinora goduto dalla città e tuttora corrispondente a pieno alla di lei importanza economica e civile.

Questi gli scopi precipui della missione.

★

In quanto al problema universitario, il prof. Pacchioni scrive sulla »Stampa» di Torino un articolo per designare la soppressione recente della Facoltà provvisoria italiana di Wilten siccome «il tramonto di un ideale».

«L'ideale - scrive il prof. Pacchioni - era l'Università italiana di Trieste; il tramonto si annuncia col recente decreto, col quale viene soppressa la Facoltà giuridica italiana di Innsbruck. Era ben poca cosa quella povera Facoltà: ma era tutto ciò che fra difficoltà di ogni genere si era potuto fare in un decennio di lotte e di lavoro. Perciò la sua soppressione è un atto pieno di tristezza e di dolore.

«Di positivo ora vi è una cosa sola: quelle cattedre parallele italiane, che, cresciute fra tanti stenti, e pasciute di tante amarezze e di tanto fiele, erano riuscite a costituire una Facoltà universitaria italiana, non esistono più. Non esistono più neppure sulla fredda carta: sono cose del passato. La base sulla quale doveva sorgere l'edificio è stata atterrata: il germe dal quale doveva svilupparsi l'organismo vivente della coltura della lingua nostra oltre i confini, è stato soffocato. Invece di dare ciò che da tanti decenni gli italiani gli chiedevano, il Governo austriaco ha tolto loro ciò che sempre avevano avuto. Non più cattedre italiane; non più Facoltà italiana; non più esami in lingua italiana!

«Una Facoltà senza tetto, con professori dispersi per il mondo e studenti iscritti... in altre Facoltà, a chi mai poteva dar noia? Conservarla in vita «pro forma» era il minimo che quel Governo potesse fare: significava semplicemente non pregiudicare la speranza di una qualsiasi soluzione per l'avvenire... Abolirla, senza creare ad un tempo un nuovo più vitale istituto italiano, significa invece porre una pietra sepolcrale sulle aspirazioni universitarie italiane».

Non siamo in grado di consentire con quanto scrive il prof. Pacchioni. Certamente, se la soppressione della Facoltà di Wilten dovesse rimanere per lungo tempo l'unico provvedimento governativo, ciò, come già dicemmo al primo annunzio, costituirebbe, sia pure solo formalmente, un regresso. Ma non bisogna assolutamente dimenticare che la soppressione avvenne in nesso col ritiro del disegno di legge di Rovereto, ritiro che, comunque si svolga l'avvenire, significa in via assoluta un trionfo della volontà del popolo italiano sulla insipienza di chi escogitò l'espediente e sulla insistenza di chi lo voleva ad ogni costo approvato. Sostanzialmente, che la Facoltà di Wilten esista sulla carta o non esista neanche di nome come non esistè di fatto mai, nè giova nè nuoce agli italiani: lo ammette lo stesso articolista, come deve ammettere anche che quando il Governo si riduca a fare quanto deve, non avrà certo bisogno dell'«addentellato» della Facoltà di Innsbruck per «riattaccarvi in seguito» l'attuazione de' suoi eventuali propositi. Del resto, ritirato il progetto di Rovereto (ciò che gli italiani ad una voce reclamarono e i deputati nostri abilmente conseguirono) veniva a mancare al Governo la giustificazione del provvisorio di Wilten, concesso a suo tempo sol perchè non era stato ancora possibile l'approvazione del definitivo di Rovereto. I due provvedimenti formavano quasi un tutto e l'uno doveva seguire la sorte dell'altro. Così fu e la sparizione contemporanea di entrambi non potè che sbarazzare completamente il terreno e far sì che si potesse trattare la questione «ex novo» senza pregiudizi per istituzioni esistenti, anzi con la ammissione che il Governo dava coi fatti, che quella sinora da lui battuta era una via falsa. Senza contare che il nulla a cui si pervenne così, rendeva la situazione degli studi superiori italiani insostenibile per quegli stessi che un dì, credendo al Governo, la potevano ritener sanabile con la Facoltà provvisoria di Wilten o con la definitiva di Rovereto, «lasciando strillare - come scrive il prof. Pacchioni in altra parte del suo articolo - i pretesi incontentabili», che sarebbero forse i propugnatori del «Trieste o nulla»?

Attendendo serenamente lo svolgersi delle nuove pratiche alle quali è in gran parte dedicata la missione della presidenza municipale a Vienna - di una cosa siamo profondamente convinti, che l'avvenire non può essere peggiore del passato e che la bancarotta di un provvedimento che, come quello di Wilten, costò sangue e prigionia ai nostri studenti e suscitò l'unanime protesta degli italiani, non può in verun caso essere il tramonto di un ideale. Quell'ideale che s'appunta a Trieste, aveva avuto dal provvedimento fallito grave offesa e grave danno.

★

Per sola curiosità: il «Memorial diplomatique, che si stampa a Parigi, reca una notizia da Roma, secondo cui «il ministro degli esteri marchese Di San Giuliano, appena assunta la nuova carica, avrebbe avviato trattative col Governo di Vienna a favore dell'erezione dell'Università italiana a Trieste; e pare che questa erezione sarebbe assicurata». Niente meno!

LA DISTRIBUZIONE DEI MANDATI.

Una nota ufficiosa.

Siamo andati riportando negli ultimi giorni - dimostrandone la ingiustizia nei riguardi della rappresentanza italiana - la distribuzione dei mandati quale secondo i giornali di varî partiti, pretesamente bene informati, sarebbe fatta dal nuovo regolamento elettorale fra le varie provincie e le varie nazionalità. Come fra gli italiani, così anche fra i tedeschi di alcune provincie e fra i rumeni queste rivelazioni suscitarono viva agitazione, alla quale il Governo oppone ora a mezzo della «Correspondenz Bureau» la seguente nota:

«Da qualche tempo varî giornali pubblicano da fonti più o meno «bene informate» cifre sui mandati che, secondo il nuovo regolamento elettorale, toccherebbero alle singole provincie e alle singole nazionalità. Si può giudicare dell'attendibilità di queste cifre, quando si sappia che sinora non furono stabilite le cifre definitive. In tutti i casi, si può già nella presente fase affermare con sufficiente precisione, che molte cifre, le quali saranno contenute nel progetto governativo, discordano rilevantemente dalle accennate combinazioni».

Nessuno prende notizia di tali dichiarazioni con maggiore compiacenza degli italiani che a vedere smentite dai fatti le rivelazioni dei giornali tedeschi e czechi non avrebbero che a guadagnare. Intanto le rivelazioni proseguono e ieri era un giornale ufficioso, la «Prager Tagblatt», a dare tutta la distribuzione dei mandati fra province e nazionalità. Gli italiani sarebbero, secondo questa versione, 15 nella nuova Camera: 4 di Trieste, 2 di Gorizia-Gradisca, 2 dell'Istria e 7 del Trentino. A Trieste si darebbero 5 deputati, assegnandone uno agli slavi; si ridurrebbe invece da 5 a 4 non solo il numero dei mandati del Friuli, come già da altra fonte era stato annunziato, ma anche quello dei mandati istriani che sinora tutte le voci facevano ritenere mantenuto quale è oggi.

A quanto abbiamo poi per telefono da Vienna, anche la «Neue Freie Presse» pubblicherà domattina, tanto per render omaggio alla smentita ufficiosa, alcune

★

informazioni avute da fonte autorevole su questo proposito. Anche queste notizie confermano la perdita di tre mandati per gli italiani.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Amalia Moretti, dalla famiglia Spincich cor. 6.

Guadagnate al «baccarat» dalla signora A., cor. 4.

Festeggiando il quarantesimo anniversario di servizio, dal farmacista Enrico Mondini cor. 56.

Dalla signora Ada Litscher Comuzzi, per la noiosa ed inesatta liquidazione d'un conto, cor. 2.60.

Ecco la IX lista delle elargizioni di Capodanno pervenute alla Direzione della Lega Nazionale.

da *Trieste*: Ing. Ettore d'Heur cor. 5, ing. Vinc. Desenibus 10, Girolamo Demonti 1, Bruno e Gino 5, Benedetto Berlam 2, Giov. Ferrari 2, Luigi Cattaruzzi 2, Pietro Beaco 2, Giov. Sablich 3, Carlo Borghi di Giov. 2, Giovanna Chedi 5, F. R. Pozzetto 5, Ant. Schepitz 3, Francesco Tognolli 2, dott. Marina 10, dott. Angelo Luzzatto 10, prof. Vincenzo Farolfi 4, Bice Farolfi 2, Aldo Morpurgo 2, Ettore Sandrinelli 2, Ferdinando Rossi 5 C. Brusini 5, Carlo Pappa 2, dott. Giorgio Nicolich 10, Adele ed Emilio Candellari 10, Mario Mizzan 5, Edoardo dott. Gasser 20, Eug. C. de Totto Porenta 5, N. N. 10, Flaminio Viterles e figli 10, avv. Nicolò Vidacovich 5, avv. Oscar Pick 4, Adolfo Cimadori 4, avv. Franc. Visintini 5, Ignazio Gasparini 2, Hofstätter e Bonaventura 5, Privileggio Pascià e Cons. 20, Ditta V. Neumann 5, Alessandro Zecovich 3, Luigi Brachetti 2, Francesco Gatti 10, Raimondo Candellari 2, Guerrino Visintini 2, Anna Homann 1, Guglielmo Brachetti 2, A. Lorandi 5, Antonio Civran 4, Giuseppe Pulz 5, Giulio Stölker 5, Carlo Silvestri 5, Giovanni Viberal 2, Raffaele Godina 5, Paolo Rocco e Nipoti 10, Ermanno Cavagno 2, Rodolfo Schiffmann 10, Biagio Pozzetto 5, Giuseppe Sartorio 20, Vittorio Girardelli 10, Riccardo Bologna 1, Rastelli e Comp. 20, Isaia Sinigaglia 3, Carlo Glessich 20, Maria e Vittorio Patrizi 5, D. L. Luciani 6, Alessandro Brizio 2, Giusto Sicherl 2, Carlo Petech 1, prof. Edoardo Visintini e Cons. 7, Gina e Ludi 2, Baumann e Protti 20, Enrichetta ved. Protti 10, Fr. Bolle 1, Lorenzo Brunelli 10, dott. E. Comisso 5, Olga Tonini 1, Antonio Braulin 2, V. Cicinelli 10, Elio Morpurgo 1, dott. Gualtiero Tischbein 2, Edoardo Millossovich 3, Aldo Mayer 5, Maria Piacere 6, Costantino Cassab 2, Giuseppe Furlan 2, Carlo Fernandelli 3, Cesare de Combi 10, Giovanni Mayer 4, Andrea Fabiani 2, Giulio Binger 5, Beatrice Binger 5, G. Ctoros 5, Lodovico Pollack 5, Enrico Prister 15, Legnolith C.o 5, Vanda Pirona 2.

da *Pirano*: prof. Domenico Vatta cor. 5.

da *Neresine*: Domenico Cavedoni cor. 5, G. Bar. de Wiederker 4.

da *Grado*: Giovanni Marocco cor. 5.

da *Grisignana*: Francesco Cosilla cor. 4, Luigi Comisso fu M. 2.

da *Dignano*: Emilio Delbasso cor. 2, Francesco Davanzo 2.

da *Fiumicello*: dott. Lucas cor. 5, Leonardo Montanari 1.

da *Gradisca*: Celestino Domini cor. 2, Massimiliano Perco 5.

da *Prosecco*: Francesco S. Ferluga cor. 5.

da *Pola*: dott. G. Jaschi cor. 5, G. Ventura 3, Luigi Petronio 2, Mario Mantovani 5, Daniele Zuliani 15, dott. Felice Gleser 10.

da *Pisino*: Pasquale Ivich cor. 2, Giuseppe Camus 10, Luigi Camus 10, Carlo Mrach 15.

da *Gorizia*: Cristino Lepre cor. 2, Famiglia Mattioni 4, Teresa Sommariva 1, S. F. Paulina 5.

da *Monfalcone*: Paolo Utili cor. 5, Enrico Bonavia 4, Ugo de Bassa 2, Farmacia Cicuta 5.

da *Canfanaro*: Cesare Milotich cor. 4.

da *Cormòns*: Scuola pop. masch. e femm. cor. 5, dott. Giuseppe Fabbrovich 5.

da *Antignana*: Antonio Depiera cor. 3.

da *Cervignano*: Giuseppe Malacrea cor. 4.

da *Cherso*: Ant. Colombis farmacista corone 2.

da *Ajello*: Giuseppe Paulin cor. 2.

da *Gorizia*: E. de Gironcoli cor. 3, Delpiero e Belloni 4.

da *Pola*: Domenico Bertoli cor. 3, Luigi Colledan 2, Enea Sclenati 6, Giuseppe Gorlato 2, Giuseppe Boccasini 5.

da *Orsera*: Fratelli Giugovaz cor. 10.

da *Isola*: E. Ravasini farm. cor. 10.

da *Laurana*: Isabella ved. Grossmann corone 2.

da *Lussinpiccolo*: dott. G. Cattarinich cor. 5, Municipio 20.

da *Parenzo*: dott. Agapito Agapito cor. 4, dott. Carlo Mecchia 5, Andrea Cosmini 2, don Antonio Bronzin 4, avv. dott. Andrea Amoroso 10, dott. Antonio Pesante 5, F. Segalla seg. com. 3.

da *Capodistria*: don Carlo Mecchia cor. 10, dott. Edmondo Z. 2.

da *Lussinpiccolo*: Marco Martinolich corone 5.

da *Buie*: dott. Natale Piccoli cor. 5.

da *Campolongo*: Antioco Venier cor. 2.

da *Umago*: Leopoldo Balanza cor. 5.

da *Visignano*: Luigi Olivieri cor. 2.

da *Verteneglio*: Giovanni Pauluzzi cor. 2, Vigilio Cappelletti 2.

da *Gradisca*: dott. Giuseppe Lovisoni corone 3.

da *Barcola*: R. Demai cor. 5, Gius. Marco e Raff. Visintini 6.

da *Gorizia*: L. Boschian cor. 3.

Elezioni per la Commissione di stima per l'imposta personale. Ieri seguì l'atto elettorale per il II corpo. Di 1413 elettori inscritti esercitarono il loro diritto 405, risultando eletti a membri effettivi i signori Luciano Bertumè con 399 voti, Giuseppe Burgstaller de Bidischini con 403 voti ed Eugenio Maule con voti 399; a sostituti i signori Angelo Gentilomo e Carlo Kern con 390 voti.

Oggi le elezioni suppletorie si chiudono con la elezione del III corpo (scheda rossa). L'atto elettorale si compie dalle 9 ant. alle 2 pom. per gli elettori con le iniziali del cognome A-H nella palestra della civica scuola di via Nuova, per quelli con le iniziali I-R nella palestra della civica scuola di piazza Vecchia, e per quelli con le iniziali S-Z nella scuola di ginnastica di via della Valle. Le schede firmate possono venir consegnate personalmente alla Commissione elettorale, quando non sieno state spedite a tempo affrancate nel luogo della elezione, acclundendovi lo scontrino di legittimazione.

Eccitiamo tutti gli elettori ad accorrere alle urne, compiendo così un dovere civile e provvedendo alla tutela dei propri interessi.

★ Ci consta che dei 17.500 scontrini mandatigli nella seconda metà di dicembre dall'Amministrazione delle imposte, il Magistrato civico ne ha potuto recapitare 15.000. I 2500 non recapitati sono costituiti da legittimazioni di elettori morti dopo la compilazione delle liste o trasferitisi altrove o irreperibili. Per dar modo di esercitare il loro diritto di voto anche agli irreperibili, il Magistrato civico ha mandato gli scontrini alle commissioni elettorali; basterà quindi che chi non ha ricevuto lo scontrino, si presenti con un qualunque documento che possa legittimarlo alla sezione cui alfabeticamente appartiene, e dalla commissione gli sarà estradato subito il suo scontrino con la scheda.

Delegazione municipale. - Deliberazioni approvate. La Delegazione municipale approvò in sede di Consiglio lo scomparto della realità N. Tav. 200 di Scorcola, di proprietà di Antonio Schurk, alle condizioni proposte dall'Ufficio tecnico comunale. La deliberazione ottenne ora la conferma luogotenenziale.

Alla Minerva. L'assalto alla sala di Minerva fu dato ieri dalle signore in tutte le regole; esse ci tennero a che si vedesse un pubblico più bello che mai intorno alla più giovanile figura, alla più fresca gentilezza che sovra l'austera cattedra dei conferenzieri potesse idearsi. La signorina Giacinta Gallina tornerà spesso, probabilmente, a questa cattedra: dissertatrice colta, quasi erudita, e tuttavia abilissima a sorvolar lieve dall'uno all'altro spunto del suo argomento; intuito critico sicuro nello scoprir le cose geniali che vanno al cuore di tutti; dicitrice nitida, semplice, graziosa, ella iersera dilettò indicibilmente il suo uditorio. «Poesia popolaresca», il tema: e con buon consiglio restringendolo all'Italia, la signorina Gallina trasse il maggior numero dei suoi esempi dalle sue città che ella meglio conosce: da Firenze e da Venezia. Nell'una considerò più specialmente la vita storica del canto popolare, che vi ebbe il suo supremo e classico momento in quel dolce secolo decimoquinto, quando era ornamento comune di popolo il verseggiare e cantare; nell'altra si addentrò a scernere i varî modi e i varî movimenti d'animo onde la poesia spontanea fiorisce al labbro del popolo. Nella città degli stornellatori e dei piantatori di maggio vide più ideale; nella città marina, che ella felicemente denominò «la città della voce», poichè la voce umana vi ha un'animazione più viva e più garrula entro i cheti silenzî, vide più realtà, più immediatezza di temperamenti nel canto. Alcune liriche quasi epigrammatiche cantate dal popolo veneziano fecero sorridere: così quella della moglie che si beve il vino mentre il marito è fuori di casa e che poscia il credulo uomo non sa vedere nemmeno ubriaca; così quella di un'altra brava moglie che desidera la morte del marito per vestire di bianco e folleggiare in amori da pulzella. Qualche volta è cinico il canto del popolo!

Di solito, in tutta Italia, vi domina la nota erotica. Quasi del tutto invece vi manca la nota marziale e la militaresca: e la lettrice ne diede la ragione storica: tutta moderna, nei fatti, l'epica del popolo italiano; onde, appena nell'avvenire essa dovrebbe spuntare nei canti; quando cioè la tradizione delle grandi gesta si sia trasfusa in elemento della fantasia. Per ora, il soldato è il coscritto che parte, l'amore che si allontana, il bel giovane che passa: la strofa popolare lo saluta e non lo sublima. I ritmici cantari che accompagnano i giochi fanciulleschi, la tenera melopea della ninna nanna alla culla dei bimbi, sono altrettanti saggi di poesia umile nascente dal cuore della vita e che hanno singolari riscontri nelle varie regioni d'Italia. Più e più la sorgiva del canto popolare si va inaridendo oggidì nelle moderne moltitudini delle città; più e più il suo rampollare perenne si riproduce con l'antica freschezza solo nelle campagne: qui converrebbe rintracciare e raccogliere prima che molti vadano perduti dei suoi tesori.

La lettrice chiuse senza perorazione, breve e improvvisa; ma lungo e ripetuto e festevole fu l'applauso del pubblico, che aveva udito trattare con agile maestria uno dei soggetti più seducenti e più cari.

Conferenze Labriola. Secondo il concetto del Labriola, concetto ch'egli espose nella splendida e applauditissima conferenza di iersera, la Comune non fu l'opera voluta di uomini o di partiti, ma fu veramente un portato dei casi, fu l'espressione di tutti i desiderî, di tutti i bisogni delle diverse classi del popolo. La Comune, noi diciamo, con una sgrammaticatura, rendendo in italiano anche il genere della parola francese - il Comune - era l'amministrazione municipale autonoma che Parigi reclamava da lungo tempo.

Esso potè commettere grandi e dolorosi errori, ma fu il modello di un reggimento popolare, e il suo atto più notevole e più memorando fu la riunione del potere esecutivo col legislativo.

Il Labriola combatte l'opinione di molti, fra i quali fu anche il Mazzini, che la Comune sia opera dell'Internazionale. Dall'inchiesta ufficiale fatta poi risultò indiscutibilmente che la sezione di Parigi dell'Internazionale era allora così debole, così povera, da non poter sovvenire nemmeno con cinquanta franchi gli operai scioperanti di Brest, e che coloro che volevano la Comune non avevano nemmeno un concetto esatto di ciò che domandavano, nè si facevano un'idea chiara della situazione.

Ma accanto, agli errori, alle debolezze, accanto alle ambizioni sfrenate di avventurieri che si intromisero nell'opera del popolo e la guastarono, abbiamo splendidi atti di coraggio, abbiamo l'esempio unico di un'amministrazione che, come il Comitato centrale, salita al potere, anzichè ostinarsi a conservarlo, si dichiara pronta a cederlo, al più degno, abbiamo l'onestà dei proletari che non vollero toccare i fondi della Banca di Francia, e l'eroismo sublime delle donne che mandavano i loro uomini nella lotta.

Stasera alle 8½ il prof. Labriola continuerà la serie delle sue conferenze, parlando sul tema: Blanqui.

Un'adunanza a paragr. 2. Indetta dal signor Renato Veronese, si terrà questa sera alle 8.30, nella sede della »Giovine Trieste» (gentilmente concessa), Corso 43, I, una adunanza a par. 2. L'importanza dell'argomento che verrà posto a discussione e la sua immediata urgenza sono tali da consigliare un numeroso intervento.

Società Alpina delle Giulie. L'Alpina indice per domenica prossima (tempo permettendo) una passeggiata sociale col seguente itinerario: Partenza col treno delle 12.30 dalla Stazione della Meridionale per Grignano, quindi a Santa Croce e Nabresina. Ritorno in città col treno delle 7.46.

Per le famiglie delle vittime dei fatti del febbraio 1902. A favore delle famiglie più bisognose dei morti e dei feriti nelle giornate del febbraio 1902, ci pervennero:

Raccolte sul piroscafo «Espero»: Bodi M cor. 1, Miletich G. 0.60, Natek F. 0.60, Zukrof A. 2, N. D. B. 1; assieme cor. 5.20.

Raccolte tra fuochisti disoccupati: Damianovich G. cor. 0.40, Sponza D. 0.40, Novelli G. 0.60, Zuerof M. 0.20, Braicovich F. 0.40, Budrovich G. 0.40, Radich P. 0.60, Paliaga D. 0.40, Cuccura T. 0.30, Blasich L. 0.40, Rudan S. 0.40, Benedetti N. 0.40, Drasler G. 0.40, Trumbich P. 0.40, Iurlina S. 0.80, Battilana G. 0.80, Propheld M. 0.20, Delcampo E. 0.40, Pacor G. 0.40, Ivacich G. 0.40, Hanselich P. 0.30, Zennaro A. 0.40, Rocco A. 0.40, Capuzzo P. 0.40, Baitz A. 0.30, Contento A. 0.40, Vusio P. 0.30, Glavan M. 0.20, Stokov M. 0.30, Bosnich V. 0.40, Posar G. 0.60, Bilancov G. 0.28, Russinov G. 1. Assieme cor. 13.98.

Piroscafo «Helios»: Stipich G. cor. 2, Sossig G. 1, Colauti F. 1, Alavogna S. 1, Bellich M. 1, Miluttin N. 1. Ass. cor. 7.

Piroscafo «Thalia»: Ivacich E. cor. 1, Lucich E. 1, Marincovich N. 2, Bonassevich S. 1, Rervis G. 1, Veselin S. 1, Kenevich E. 1, Dragomanovich G. 1, Gulissich N. 1, Franich G. 1, Peicovich G. 1, Bisiach C. 1, Bircich F. 1, Zorzin N. 1, Diodato A. 1, Boginovich A. 1, Surdich G. 1, Malica F. 0.60, Kodinovich L. 1, Aleksa T. 1, N. N. 1, Bassa G. 1, Tramontana A. 1, N. N. 1. Assieme cor. 24.60.

Piroscafo «India»: Luigi Sutter cor. 1, Krovatin G. 1, Hamed I. 1, Marussi L. 1, Cattonar F. 1, Stipanich G. 1, Sponga G. 0.40, Abovich N. 0.40, Stirmelj M. 0.40, Ive P. 0.20, Fisolotto M. 0.40, Cernosa P. 1, Viscovich A. 1, Mavecich A. cor. 1. Assieme 10.80.

Piroscafo «Imperator»: Selva E. cor. 1, Miani G. 1, Boscovich A. 1, Kramer A. 1, Martinovich R. 1, Maurich A. 1, Fonn A. 1, Zelenca E. 0.60, Rafanelli M. 1, Zianlich N. 1, Iurissich G. 0.60, Berzin F. 0.40, Stannich C. 0.20, Sepcich A. 1, Mladich E. 0.60, Ulcigrai A. 1. Assieme cor. 13.40.

Piroscafo «Bosnia»: Ciana R. cor. 0.60, Medissa P. 0.40, Vucetich P. 0.40, Magiar R. 0.40, Zakai G. 0.30, Lavich G. 0.30. Assieme cor. 2.40.

Piroscafo «Castore»: Millich N. cor. 1, Vidich C. 1, Zuchero G. 1, Paolina A. 0.60, Albanas A. 0.60, Antich A. 0.20, Saiblecher P. 0.60, Pasco M. 0.20, Duissin A. 0.40, Carmelich M. 0.20, Vucov S. 0.30, Milla M. 0.20, Iaroldo A. 0.20, Capon A. 0.20, Buscovich S. 0.20, Baricevich G. 0.30, Marcovich F. 0.20, Zucrof A. 0.20, Coperta 0.20. Ass. cor. 7.80.

Piroscafo «Habsburg»: Roht P. cor. 1, Babich P. 1, Schichart F. 0.50, Zecchini M. 0.50, Barissich S. 0.50, Iuratz L. 0.60, Dapas F. 1, Rismondo M. 1, Brunich M. 1, Mustak S. 1, Crussich A. 0.30, Giurghe T. 0.40, Cocina M. 0.50, Zanetich A. 0.30, Ghergas F. 0.40, Salvodich M. 0.40, Gherdovich A. 0.30, Vlacov G. 0.30, Radonich G. 0.40, Glalebotta 0.50, Peicovich 1, Segala M. 0.50, Benussi G. 0.28, Budrovich G. 0.50 N. N. 0.50, N. N. 0.20, N. N. 0.20. Ass. 15.08. Totale cor. 100.26.

Per i pubblici festeggiamenti. Ancora una lista: l'importo totale si accresce di 628 corone e giunge a 10961; c'è dunque la speranza che possa completarsi in pochi giorni l'importo sul quale il comitato fa calcolo per allestire il suo programma di feste. Ecco i nomi:

Milan Mandich cor. 5, Giulio Heimann 2, Antonio Maccari 10, G. Forti 1, Paolo de Zalan 5, Carlo Burgstaller 20, Ignazio Weiss 10, G. Gnesuta 10, Ferdinando Polacco 10, Toresella e Spazzali 20, Ferdinando Pestian 5, Tom. Gvozdanovich 10, dott. Arturo Rusconi 10, Franc. Caus 5, Giac. Ulrich 1, Emilio conte Alberti de Poja 20, Giovanni Krall 10, Carlo Banelli 20, Impresa Bertin 10, A. e B. Bonetti 50, Stabilimento Artistico Giuseppe Caprin 10, Anton Dreher 200, Leop. Popper e C.o 10, Virgilio Zernitz 5, Angelo Del Frate 2, Ferdinando Fischer 10, G. V. A. 5, C. Dionisio 3, L. B. 4, Giovanni Tonon 2, Adolfo Schlesinger 10, Alessandro Rupnich 10, Giuseppe Lenarduzzi 2, dott. Felice Venezian 20, Martino Sciarra 4, Marco Maionica 5, Restaurant alla Gatte 20, Caffè Metropol 10, Caffè Centrale 50, Giovanni Nassutti 2, Rocco e C.o 5, Francesco Scapin 5.

Per lo sviluppo delle industrie del legno. Abbiamo dato l'altro giorno notizia delle prestazioni dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie a favorire lo sviluppo delle industrie del legno nella nostra città, dove hanno tanto bisogno di organizzazione e di appoggio. Per stabilire il modo migliore di trar vantaggio da tali prestazioni, il Consorzio tra falegnami ed affini e la Società fra scultori e decoratori in legno indicono per questa sera alle 7.30 un'adunanza nella sala della Società Operaia (piazza Nuova), alla quale, dato il momento, dovrebbero accorrere numerosi gli interessati.

Associazione fra negozianti al dettaglio. L'altra sera nella sede sociale si riunirono in gran numero i soci dell'Associazione fra negozianti al dettaglio ai quali tenne la consueta relazione sulla attività sociale il direttore sig. Giulio Tromba, che colse quindi l'occasione per ringraziare della prova di fiducia datagli eleggendolo a membro della Camera di commercio. Espose poi i buoni risultati dati dalla Sezione «informazioni ed incassi» la quale in soli quattro mesi di lavoro riuscì ad incassare più di quindicimila corone da clienti taluni dubbiosi o difficili pagatori, con grandissima soddisfazione ed utilità delle numerose ditte che ricorsero alla sopradetta sezione.

Congressi sociali. La Società fra lavoranti e lavoratrici sarti, terrà domani, alle 10 ant., alle Sedi riunite, il congresso annuale. All'ordine del giorno stanno, fra altro, la presentazione del bilancio e le elezioni della direzione.

Il ballo sociale della Fratellanza Artigiana. Sabato prossimo, 20 corr., al Politeama Rossetti si darà l'annunziata festa di ballo sociale dell'Artigiana, a totale vantaggio del fondo di beneficenza. Suonerà l'orchestra Grandi e dirigerà le danze il maestro Giulio Modugno. Il teatro sarà sfarzosamente illuminato e addobbato con fiori e piante.

Il ballo del Circolo sportivo «Juventus». Ricordiamo che stasera alle 9.30 il Circolo sportivo «Juventus» inaugurerà il carnovale col suo primo ballo che si terrà nella sala del Liceo Tartini, in via del Torrente. Durante la festa, posta umoristica e sorprese.

Quanto e come si fuma. I dati statistici della regia dei tabacchi sono i più minuziosi e più concreti che si abbiano intorno ad un determinato genere di consumo. Difficile il conoscere se la popolazione di uno Stato, di una provincia, di una città, mangi, in proporzione, maggior quantità di patate o di rape, di broccoli o di cavolfiori; se l'alcool che essa ingoia abbia più spesso il profumo del ginepro o quello delle susine; viceversa, coi ragguagli della regia dei tabacchi alla mano, è noto il destino fin dell'ultimo sigaro: si può ricostruire il quadro completo, psicologico, estetico, economico, del mondo dei fumatori.

Lo Stato, per chi non lo sapesse, ha nel monopolio dei tabacchi uno dei suoi più forti e più sicuri cespiti di rendita. Nell'anno 1904, per esempio, esso spese in dar da fumare ai cittadini la bella somma di 89 milioni di corone; ma i cittadini gli diedero, per pagare questa gioia del fumo, la somma arcibellissima di 231 milioni di corone. Dimodochè, a tenere il banco, lo Stato ci guadagnò netti 142 milioni di corone, ai quali si possono aggiungere altri 11 milioni di aumento naturale del patrimonio della regia.

Trent'anni or sono, e precisamente nell'anno 1875, lo Stato guadagnava molto meno, perchè molto meno si fumava: e i suoi guadagni d'allora andavano computati per il 50.6 per cento alla vendita dei sigari, per il solo 1 per cento alla vendita delle sigarette, per il 41 per cento al tabacco sciolto da fumo e per il 7.4 per cento al tabacco da naso. L'ultima statistica segna un mutamento totale di orizzonti: i sigari si riducono al 37.7 per cento; le sigarette salgono dall'1 al 29.3 per cento; il tabacco da fumo discende al 31.2 per cento e il tabacco da fiuto precipita al minimo di 1.8 per cento.

Dal lato estetico, che cosa significa ciò? Significa che si vedono molto meno le placide pipe penzolanti dalle labbra: che si è quasi perduta la conoscenza di certi nasi da peperone e di certi gran fazzoletti turchini; e che viceversa il tipo dell'uomo moderno è completato dall'agile sigaretta che, come un «tic» nervoso, gli si accende e gli svampa in due boccate fra le labbra.

Dal lato economico, parla abbastanza chiaro la misera vendita di tutti i sigari cari che si vendono negli spacci di specialità. Essi non contribuirono al bilancio della regia che la meschinità di 3.7 milioni di corone. Viceversa il sigaro che bruciò di più fu quello della povera gente, l'umile sigaro di 5 centesimi: ne furono venduti 485 milioni di pezzi, con un introito di 22 milioni di corone. E subito dopo, per la quantità, viene il Portorico: 188 milioni di pezzi, con un reddito di 12 milioni. Il Cuba, da dieci centesimi, arse 174 milioni di volte e rese 16 milioni; e soltanto al quarto posto viene il Virginia, che in altri tempi era il re dei sigari, con 172 milioni di pezzi e 16 milioni di reddito.

Nelle sigarette abbiamo suppergiù la stessa proporzione tra generi fini e generi economici. Tutte insieme, le buone sigarette profumate di importazione non resero che 6.8 milioni di corone. Viceversa, la sola qualità Sport, da due centesimi, ammucchiò il gruzzolo di 30.3 milioni, e la sola qualità Drama raggranellò, a un centesimo alla volta, la somma di 11.5 milioni. Delle prime si vendettero 1691 milioni di pezzi, e delle seconde 1276 milioni.

Il quadro psicologico risulta chiaro dalle cifre suesposte: il fumo è un vizio quasi universale che lotta ogni giorno con la quasi universale economia. La sigaretta, apparentemente più a buon mercato, ribalta dal trono il sigaro: diciamo apparentemente più a buon mercato, giacchè più spesso si trova un fumatore di 20 o 30 sigarette che un fumatore di cinque o sei sigari al giorno. Essa, la sigaretta, è la regina dell'epoca: abboccata tra un lavoro e l'altro, presto gettata via, per una stizza, per un gingillo, per un'impazienza, istantanea voluttà, istantanea consolazione, breve del riposo e favilla dell'estro per ricominciare l'opera della vita. E quanto più nervosi diverremo, e tanto più sigarette bruceranno sotto il nostro naso: finchè i medici si metteranno d'accordo per proibirle a tutti. E forse anche, allora, frutto proibito, le gusteremo di più.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Nell'anniversario di un luttuoso avvenimento dalla signora Elena ved. Morpurgo cor. 50 a favore dell'Ospedale israelitico.

— Alla Società «Igea» pervennero dalla Direzione dello Stabilimento Tecnico corone 1000 quale sovvenzione pel I semestre 1908.

— Il signor Carlo Millanich già contribuente con 100 corone alla Pubblica beneficenza, considerando che i bisogni di questa si fanno sempre maggiori, ha portato spontaneamente il proprio contributo annuo a corone 200.

— Nella ricorrenza di un triste anniversario, la signora Emilia Czorzy nata Kosh rimise agli Amici dell'infanzia cor. 100 a favore della refezione scolastica.

— Alla Guardia medica pervennero per l'anno 1906: dalla Ditta C. L. Chiozza e Figlio cor. 100; dalla Spremitura d'olii vegetali 100; dalla Ditta D. Ieroniti 10; dalla Ditta Pittana e Lumbelli 20; dalla Ditta A. Fabschiatti 12; dallaPrima Spremitura d'olio Franco-Austriaca 30.

Trattenimenti sociali. Stasera alle 8.½ nella sala d'Aquino, si darà un trattenimento famigliare di prestidigitazione cui seguiranno le danze.

★ L'Unione corale darà domani sera alle 8, nella sala sociale (via della Cattedrale 3) un trattenimento di drammatica. Seguiranno le danze.

★ Il Circolo Armonia darà domani sera un trattenimento di drammatica e danza.

Un giubileo di lavoro. Giovedì sera nel restaurant Centrale Pilsen si radunarono cinquanta farmacisti, parte assistenti e parte proprietari, per festeggiare il XL anniversario d'assistenza del farmacista signor Enrico Mondini, attualmente occupato nella farmacia Vidali e Vardabasso.

Il banchetto, veramente sontuoso, venne allestito dal conduttore sig. Bo... Allo «champagne» il signor Franco F...bretto a nome del comitato organizzatore porse il saluto di fraterna collegialità al festeggiato e ringraziò i convenuti. Al sig. Mondini venne indi offerta una pergamena con fregi allegorici e dedica, opera del sig. Capello, recante le firme di tutti i commensali; e da parte dei signori Vidali e Vardabasso un ricco portasigari con monogramma.

Il sig. G. Godenberg scusò l'assenza involontaria d'alcuni colleghi e lesse fra applausi due telegrammi di felicitazione, l'uno della Società degli assistenti del Trentino, e l'altro del sig. Pigatti. Parlarono poscia il sig. A. Vielmetti e il sig. A. Filippi, mettendo in evidenza le belle doti del festeggiato vecchio compagno di lavoro.

Il signor Mondini, commosso, espresse vivi ringraziamenti a tutti e brindò a Trieste bella, ch'egli elesse a sua seconda patria.

Il sig. E. Vardabasso tenne un discorso ispirato a sentimenti democratici e umanitari riscuotendo applausi fragorosi dai colleghi.

Il convegno si protrasse animatissimo fino alle 2 di notte. Non venne dimenticata la «Lega Nazionale», cui vennero devolute 56 corone.

La festa delle canzonette al Politeama Rossetti. Domani, dalle 3.30 alle 8.30, al Rossetti si darà l'annunziata festa per ricordare il XV anniversario del primo concorso di canzoni popolari. Un numeroso coro eseguirà accompagnato dalle bande Boccolini e Causin sei delle canzoni che ebbero a suo tempo l'approvazione popolare: «Bona fortuna», «Su le torri l'alabarda», «I stornei», «Le delizie de Trieste», «Caligo», e «No steme tormentar».

Durante gli intervalli saranno permesse le danze.

Morte repentina. Ieri mattina alle 8.45 il dottore della Guardia medica fu chiamato in via Petronio 2, per una donna che era stata colta da grave malore. All'arrivo del dottore però, l'ammalata, che era la casalinga Caterina Zanier, d'anni 63, era già morta per paralisi cardiaca.

Il grave ferimento di Guardiella. Sul fatto di sangue avvenuto giovedì nel pomeriggio in Guardiella, abbiamo i seguenti particolari: Il Puvalo - e non Puvo, come erroneamente fu stampato ieri - era occupato presso l'impresa Nicolich assuntrice di una parte dei lavori che si stanno facendo per la nuova ferrovia transalpina. Verso le 4, il Puvalo s'imbattè nel collega Andrea Petrovich, di 17 anni, da Grizone (Croazia) e, non si sa bene per quale motivo, i due giovanotti trovarono alterco, e il Petrovich ad un certo punto, dato di piglio ad un pezzo di legno, colpì replicatamente l'avversario alla testa, e poi fuggì. Il Puvalo, sebbene fosse ferito piuttosto gravemente, ebbe la forza di camminare fino a che s'imbattè in una guardia alla quale narrò quanto era accaduto e da chi era stato percosso. La guardia accompagnò il giovanotto prima alla Stazione di soccorso e poi, dietro ordine del medico, il quale aveva riscontrato al Puvalo una ferita lacero-contusa alla regione auricolare sinistra con probabile frattura del cranio, all'Ospedale dove fu accolto nella quarta divisione. Poi la guardia si recò in cerca del feritore e lo trovò in una baracca in Guardiella. Il Petrovich fu interrogato dal commissario di Guardiella al quale confessò di essere stato lui a colpire il Puvalo ma aggiunse che era stato gravemente provocato.

Ad interrogatorio esaurito, il giovane fu accompagnato agli arresti inquisizionali. Lo stato del Puvalo è sempre gravissimo.

IL PRINCIPE CONSORTE (86)

— Benissimo!

Vittorio lasciò subito la festa, soddisfatto di aver potuto mettere in pace la propria coscienza. Era soddisfatto e non contento. Il contegno della regina gli era sembrato molto stravagante: da prima lo aveva accolto con cordialità soverchia, poi, all'annunzio della congiura, era divenuta fredda, ironica, quasi sdegnosa. Eppure le aveva reso un grande servizio! Lo stesso ministro lo aveva riconosciuto, dando alla rivelazione l'importanza che meritava.

— Che importa - disse il nostro giovane coricandosi - se la regina mi è grata o no? Io ho fatto il dover mio.

E stendendosi nel letto soggiunse: Chi sa come sarebbero state pese queste coperte, se io non avessi fatto tutto quello che potevo per evitare la infame carneficina!... Spense il lume e chiuse gli occhi in attesa del sonno.

Ma il sonno non veniva.

Le immagini delle cose vedute e udite in quella memorabile serata, gli si affollavano nella mente: dalle faccie torve e sinistre dei congiurati, nello stanzone male illuminato di un casolare, in aperta campagna, allo splendore della reggia, con le sue sale inondate di luce e rilucenti di specchi, di bronzi, di arazzi.

Le parole di Goffredo Thienville, l'anarchico parigino, si confondevano con la voce armoniosa della regina Clemenza e il ministro di Stato gli compariva dinanzi accanto al volto melenso del deviatore stupido e brutale.

Il pensiero di Vittorio afferrava una di quelle figure per lasciarla subito e prenderne un'altra, da un estremo all'altro, dalla scena della sinistra adunanza a quella della festa al castello reale.

Dove però s'indugiava di più, era sulla immagine della regina.

Gli pareva di sentire ancora sul suo braccio destro, la pressione lieve della piccola mano regale; e più volte vi portò la sua, instintivamente, quasi per afferrarla.

Gli occhi grandi, azzurri e limpidi di Clemenza gli erano fissi dinanzi attraverso tutte le visioni, anche a quelle tenebrose e, nella altiera tranquillità della loro luce, forse, era il segreto di quel concorso di fortuite circostanze che avevano recato alla reggia, con la notizia della strage che si perpetrava, la salvezza da un pericolo grave.

I discorsi scalmanati nello stanzone male illuminato, non potevano giungere fino a turbare lo specchio soave di quelle pupille serene.

Adagio, adagio quei fantasmi incominciarono a muoversi più furtivi e più silenziosi nella fantasia eccitata del nostro giovane; il braccio di un servitore gallonato incominciò ad agitare una grande portiera di velluto per sollevarla; ma era troppo lunga e troppo pesa, strascicava al suolo per un lungo tratto e la luce elettrica su quei toni caldi di tinta rossa si infrangeva in larghe chiazze di colore tenerissimo.

Poi, la portiera divenne un padiglione reale da cui faceva capolino la testa leggiadra della regina e gli occhi grandi, azzurri e limpidi, splendevano nell'ombra fissi come stelle...

Vittorio dormiva il sonno quieto del giusto.

XXXV.

Una grande fortuna.

Il mattino dopo, circa le dieci, un funzionario di polizia si presentava al capo stazione di Fresia.

— A che ora parte il treno militare? - gli domandò.

— Quale? - rispose il capo stazione. — Due sono già partiti e altri due partiranno in giornata.

— A che ora partirà il primo di questi ultimi due?

— A mezzogiorno e mezzo.

— E' un convoglio speciale, non è vero?

— Diamine.

— Fra questi ultimi vi è un piccolo convoglio che riconduce a Fresia gli operai di una nuova galleria?

— Sì.

— Il treno militare potrebbe incontrarsi con quello operaio?

— Incontrarsi? Me la dareste buona!! Ciascuno di questi due convogli di cui uno è ascendente, è l'altro è discendente, percorre il proprio binario.

— A che ora parte il treno operaio, per giungere qui a mezzogiorno e tre quarti circa?

— A mezzogiorno preciso.

— E a che ora s'incontra con quello militare?

— A mezzogiorno e trentacinque minuti circa.

— A circa cinque minuti di distanza da Fresia...

— Appunto.

— Ebbene: dopo che il convoglio operaio sarà partito, debbo trasmettere un ordine al capotreno.

— Un ordine?... Voi?...

— E' il ministro dell'interno che comanda. Ecco qui il documento che lo prova. — E mostrò al capo stazione un biglietto, sulla cui autenticità era impossibile dubitare. In esso si ordinava al capo stazione di fare scrupolosamente, senza discutere, ciò che il funzionario gli avrebbe comandato.

— Sono ai vostri ordini - disse il capo stazione.

— Come si può far pervenire un dispaccio al capo treno?

— E' facile: telegraferemo alla stazione intermedia: Avrecht.

— Quanto dista di qui?

— Un quarto d'ora di ferrovia.

— Ho capito. Al momento opportuno tornerò da voi.

Mezzogiorno era suonato già da dieci minuti, allorchè il funzionario si presentò nuovamente al capo stazione.

— Avete notizie del treno operaio? - gli domandò,

— E' partito regolarmente.

— Allora è il momento di telegrafare alla stazione intermedia.

«Vogliate accompagnarmi all'ufficio telegrafico per far inoltrare il dispaccio.

Si recarono all'ufficio telegrafico.

Il funzionario redisse il seguente telegramma:

«Trattenetevi costà e fate spingere il treno su un'altra linea».

Indi lo porse al Capo stazione perchè lo firmasse.

Il Capo stazione lo lesse e alzò gli occhi sbigottiti in faccia al funzionario:

— Io non firmo dispacci simili - disse.

— Perchè?

— Perchè il movimento dei treni lo regolo io che ne sono il responsabile e non tollero ad altri d'immischiarsene.

— Eppure l'ordine che io ricevo dal Ministro è questo: fate trattenere e cambiare linea al treno operaio in una stazione intermedia.

— Facendo cambiar linea al treno accadrà un urto col treno militare che parte di qui alle 12.30.

— Non accadrà nessun urto, se volete. Gli ordini sono precisi. Obbedite o no?... Il tempo stringe.

Ugo Melpit. (Continua).

Una mina che scoppia. Ieri nel pomeriggio il manovale Giorgio Stanich, di 38 anni, abitante a Prevacina, mentre lavorava sulla nuova linea transalpina, causa lo scoppio intempestivo di una mina riportò alcune gravi ustioni al viso e agli occhi. Fu subito trasportato a Trieste, ove fu accolto all'Ospedale nel riparto oculistico.

Aggressione per rapina.

— Sono stato aggredito di notte, da sconosciuti, che mi ferirono e mi derubarono. Se mi rivolgo alla polizia, che cosa ottengo? Dovrò subire interrogatorii e chiamate, con perdita di tempo, che, per me, carico di famiglia, è preziosissimo; eppoi non leverò con ciò un ragno dal buco. Quanti e quanti han già perduto il loro tempo per nulla! Se mi rivolgo a qualche istituzione per la medicatura delle ferite, la polizia verrà a saperlo, ed io sarò costretto a parlare; tanto vale medicarmi da solo, e così, se anche perdo qualche giornata di lavoro, in attesa di guarirmi, non ne perderò poi altre inutilmente con la polizia. Di questa, d'altronde, non ho nessuna fiducia; che mi possa proteggere quando rincaso, perchè nella via dove io abito e per le vie che conducono alla mia abitazione, non si vedono di sera le guardie neanche col cannocchiale, per cui nulla è più probabile di quello che, sapendo che io ho parlato, gli stessi malandrini che mi aggredirono la prima volta, si appostino al mio passaggio un'altra volta per conciarmi e magari mandarmi all'altro mondo.

Questi ragionamenti esponeva agli amici suoi un povero bracciante, in questi giorni, dopo di essere stato aggredito, ferito e derubato.

Il fatto è il seguente: Carlo D., un onesto bracciante, ammogliato e padre di quattro teneri bambini, abitante in via S. Servolo, la sera del 7 corr. si recava a trovare un suo amico, che tiene osteria in Città vecchia. L'amico trattenne il D. presso di sè sino dopo la mezzanotte, dandogli anche da bere un po' di vino. Quando il D. lasciò l'amico, era un tantino preso dal vino, ma perfettamente in gambe e consapevole dei suoi atti, tanto che, per rincasare, prese la via più breve, passando, cioè, per il piazzale di S. Giusto. Quando fu a pie' del Castello, cioè presso la via Tommaso Grossi, che conduce sul colle di Montuzza, il D. si vide capitare dinanzi cinque individui, uno dei quali gli si avvicinò e gli chiese un po' di fuoco della sua sigaretta, per accender la propria. Tra fumatori non si rifiuta un favore di questo genere. Ma mentre il D. favoriva quell'individuo, gli altri lo attorniarono e, ad un certo punto, gli chiesero:

— Te ga soldi?

— No go un boro! - rispose il D.

— Meno sempiezzi, dàne quel che te ga.

— No go gnente, ve giuro - ribattè il D. Ma in quella uno della comitiva lo colpì con un oggetto contundente alla tempia destra, facendolo cadere al suolo. Quando si trovò a terra, l'aggredito s'accorse che qualcuno della comitiva gli rovistava nelle saccoccie, mentre gli altri, visto ch'egli tentava di reagire, lo colpivano con calci alla testa a al corpo. Tutto ciò avveniva per l'aggredito un po' confusamente, come in un dormiveglia, perchè il primo colpo ricevuto, pur lasciandogli la percezione degli avvenimenti, l'aveva stordito e messo nell'impossibilità di gridare; e quando egli si riebbe un po', gli aggressori eran già lontani.

Il D. si provò di levarsi in piedi, e vi riuscì dopo molti stenti. Aveva le membra indolenzite e la testa in fiamme. Si toccò il capo e ritrasse la mano sporca di sangue. Istintivamente si trascinò a casa, dove giunto raccontò alla moglie il fatto. Ella voleva chiamare un medico, ma il D. non volle saperne. La donna corse allora in farmacia, e, acquistati disinfettanti e acqua di piombo, medicò il marito come meglio potè. Con una ferita lacero-contusa ed una grave contusione alla testa e molteplici contusioni per tutto il corpo, il D. dovette stare a letto tre giorni, poi rimanere in casa, e ieri appena, quantunque ancor sofferente, necessitando la sua opera per mantenere la famiglia, uscì di casa.

I malandrini, rovistandogli le saccoccie, gli avevano rubato il portamonete contenente una corona, e da una saccoccia del panciotto, 40 o 50 centesimi.

Quanto la polizia tenga conto dei reclami e delle denuncie dei privati, e delle proteste della stampa, lo dimostra il fatto che l'aggressione avvenne proprio all'imboccatura della via che conduce al colle dove, come rilevammo parecchie volte, specialmente dopo che fu tolta la Scala dei giganti, durante la notte si danno convegno molti brutti ceffi, e dove avvennero varii altri tentativi di aggressione, da noi raccontati, chiedendo un provvedimento contro il deplorevole stato di cose.

Cronaca dei furti. Giovedì i ladri fecero una visita nel deposito di ferramenta della ditta Cramer e Schwarz, in via Fabio Severo e rubarono una caldaia-lambicco di rame con sostegni di ghisa del valore di 200 corone. Per entrare nel deposito, i ladri si servirono di chiavi adulterine e, secondo i danneggiati, il furto sarebbe stato commesso in pieno giorno e precisamente fra le 2 e le 5 del pomeriggio. La cosa fu denunciata all'ispettorato di Guardiella.

* «Caro sior el me 'iuti lei, che se no mi vado in disgrazia, mi lo 'mazzo, mi lo ruvino de capoto, lo.... Ma, vardè cossa che me toca!.... El capissi, sior comissario, ieri son 'ndà in un'osteria de Crosada e essendo un poco becà me son indormenzà come un macaco.

— Ma....

— Come un macaco, ghe lo assicuro mi, e quando che me son sveià no gavevo più un boro: i me gaveva svalizà de oto corone.... ma se lo beco, sior commissario, mi ghe cavo la coradela co' le man....

L'impiegato assunse a verbale la denuncia e promise al.... terribile uomo, ch'era il carbonaio Domenico Sciulaz, che si sarebbe occupato della faccenda. Il derubato però non si accontentò e, uscito dall'ufficio, si recò a cercare due suoi colleghi che si trovavano nell'osteria mentre lui dormiva e nei quali aveva concentrati i suoi sospetti. Li trovò verso le 7 e mezzo e li fece arrestare. I due carbonai, che si qualificarono per Giovanni Z., di 27 anni, da Vipacco e Luigi C., di 28 anni, da Scherbina (Cominiano) si protestarono innocenti. Nondimeno furono trattenuti a disposizione del Giudizio.

L'arresto degli autori di un furto. Come a suo tempo narrammo, nella mattina del 1. corr., il calzolaio Carlo Covac, abitante in Scorcola 66, era sceso in città per acquistare una certa quantità di cuoio e poi, prima di rincasare, si era soffermato per circa un'ora nell'osteria di Giovanna Pangos al N. 473 di quella località dove, mentre beveva, fu derubato del cuoio per il quale aveva speso 32 corone. Il furto fu denunciato all'ispettorato di via Luigi Ricci. Gli organi di p. s., fatte alcune indagini, scoprirono che a rubare il cuoio erano stati due villici di Banne e ierlaltro si recarono ad arrestarli. Gli imputati si qualificarono uno per Andrea Resich, di 33 anni, muratore, l'altro per Rodolfo Milcovich, di 20 anni, scalpellino. Confessarono la loro colpa e dichiararono di aver venduto il cuoio per tre corone ad un contadino sconosciuto incontrato sulla strada di Scorcola.

Tristi propositi. Ieri mattina la casalinga Maria I., d'anni 42, abitante in via dell'Acquedotto, causa dispiaceri famigliari tentò di gettarsi dalla finestra del quarto piano.

Fu trattenuta a tempo e i famigliari, vedendola molto eccitata, chiamarono il dottore della Guardia medica che le fece prendere un calmante.

Durante il lavoro. Lo stradino Benedetto Ukmar, di 31 anni, abitante a Prosecco 51, mentre lavorava, una lastra di pietra essendogli caduta sul piede destro, riportò la frattura del metatarso.

Vincenzo Carmelich, di 51 anni, marinaio, mentre lavorava a bordo del piroscafo «Vindobona» al Punto franco, riportò una ferita lacero-contusa al piede sinistro..

Ricorsero alla Stazione centrale di soccorso.

Il marinaio Antonio Carlich, di 15 anni, ingaggiato sul trabaccolo «Neresine», durante il lavoro riportò una forte contusione alle dita della mano destra.

Il fabbro Attilio Drioli, di 17 anni, abitante in via dei Crociferi, riportò, mentre lavorava, una ferita di taglio lunga 6 cent. alla mano destra.

Ricorsero all'«Igea».

Arresto d'un espulso feritore. Ieri mattina gli agenti di p. s. del commissariato di S. Giacomo arrestarono Enrico Bettio, d'anni 35, da Belluno, già espulso e ricercato anche perchè nel mese scorso aveva ferito in un'osteria di Città vecchia, un altro espulso, tale Rodolfo Rebulla. Dopo assunto a protocollo il Bettio fu scortato in via Tigor.

Lesioni accidentali. Ieri ricorsero alla Guardia medica: Francesco Portoghese, di 8 anni, abitante in via di Torre bianca 23, per una contusione al piede destro; Riccardo Davarpac, di 7 anni, abitante in via dello Scoglio 24, per una ferita lacero-contusa all'arco sopraorbitale sinistro; Luigi Biecher, di 12 anni, abitante in via Antonio Canova 13, per una ferita lacero contusa al vertice.

Corrispondenza aperta. *Abbonato russo.* Berlino. Avemmo già notizia del caso. Grazie egualmente. — *Forestiero.* La stagione lirica del Verdi si protrarrà fino circa l'otto aprile, domenica delle Palme. — *Celo.* «La Forza del Destino» andò in scena al Politeama Rossetti il 12 aprile 1903. Ne erano esecutori il tenore Lunardi, il baritono Romboli, e le signore De Macchi e Lucacevska. Dirigeva il maestro Gartini. — *S. Carlo.* La «Mignon» non è ancora andata in scena al S. Carlo di Napoli; dovrebbe andare circa al 20 corrente. — *Socrate.* Le giacchettine a forma Figaro si portano ancora, ma non son più di gran moda. — *Liberale.* E' pertinente a Palmanova; nato nel 1888 deve presentarsi per il servizio militare nel 1908. — *Smemorata.* Il giovedì grasso del 1904 cadde ai 10 di febbraio. — *Olga. Misoneismo*, odio del nuovo; *mimetismo*, conformarsi all'ambiente (si adopera specialmente per certi animali che prendono il colore e la forma degli oggetti sui quali vivono o che li circondano). — *Snobismo.* Gusto del ricercato e dello stravagante. — *X. Y.* Si pronuncia Pamfili. — *M. K.* Quell'avviso comparve nel «Piccolo» del 3 novembre 1905. — *Severina.* Non vi è nulla d'impossibile: quindi può anche darsi che un adulto apprenda fino a un certo punto il tedesco in 36 lezioni: ma dev'essere persona intelligentissima, diligentissima e dotata di speciale predisposizione ad apprendere le lingue. — *Curiosa.* Generalmente le macchie di liquore spariscono lavando con acqua pura.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 6.4, ore 2 pom. 10.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 772.0.

Ogni giorno una. Tra amici.

— Non mi parlare di nozze, è andato tutto a monte; era la sola occasione che mi si offriva in tutta la mia vita...

— Bisognava afferrarla pei capelli...

— L'ho fatto. Ma che vuoi? Sono stato sempre disgraziato. Quella signorina sai... aveva la parrucca.

Teatri e Concerti

Verdi. Stasera si ritorna al «Sigfrido» di Wagner, che si dà per la settima volta.

Filodrammatico. Iersera la compagnia dei brillanti diede una novità: «Madama l'ordinanza», 3 atti di Jules Chancel. Che cos'è questo nuovo manicaretto parigino?

Il tenente Chantenay, tornato dal suo viaggio di nozze a casa sua, dove aveva lasciato la suocera, una spagnuola altrettanto ardente quanto stagionata, trova che questa, durante la sua assenza, si è maritata... con l'ordinanza. Un tenente che diventa il genero della propria ordinanza!

La trovata è graziosa. E' vero? Infatti il signor Jules Chancel seppe, specialmente nei primi due atti, trarre partito da così strana situazione. C'è poi un colonnello (Sichel) che viene a chiedere in moglie la suocera e questa non può accettare... perchè è già sposata. E si arriva, per una trafila di scene prive di senso comune ma divertenti, alla conclusione che madama, vinta dal suo nuovo amore per il colonnello, ripudierà l'ordinanza da cui divorzierà.

Tutta la ricerca della comicità è concentrata nella figura della suocera - una spagnuola innamorata dei «toreadores» - la solita suocera con velleità giovanili che già fece le spese di tante buffonerie, tanto da essere divenuta oramai una maschera del teatro «pochadistico». Ma v'è un altro tipo comicissimo: il colonnello Craquelet, l'innamorato della suocera, l'uomo che va sempre più in fondo, sostenuto con gran brio dal Sichel.

Il pubblico rise ed applaudì con calore i quattro brillanti, la Brunini-Privato, protagonista, nonchè gli altri.

Per la cronaca vi furono due chiamate dopo il primo, tre dopo il secondo, il più gaio e il più riuscito, e una dopo il terzo, che è il meno felice.

Questa sera la allegra commedia si replica.

Fenice. Un teatro splendido, affollatissimo ebbe iersera l'«Igea» per la rappresentazione che a suo beneficio dava Ferruccio Benini. Le due vecchie commedie valsero, a traverso la esecuzione affiatata e brillante, a suscitare la più viva ilarità. Ferruccio Benini fu impareggiabile; la Zanon-Paladini, la Dondini-Benini, il Mezzetti recitarono con la solita valentia, egregiamente assecondati da tutti gli altri. E tanto «Quel che piase a le done», quanto «Maridemo la suocera», furono applaudite fragorosamente.

Dopo il secondo atto fu presentato dalla Società «Igea» a Ferruccio Benini un regalo di valore con una pergamena commemorativa ad esprimere all'illustre artista la gratitudine della filantropica istituzione a cui egli vuole dedicare ogni anno una sua serata.

Stasera, penultima recita della stagione, «El diavolo e l'acqua santa», in 3 atti di C. Bertolazzi, e la farsa «Una tigre del Bengala».

Circo Zavatta. Questo popolare circo darà stasera alle 8 una rappresentazione con variato programma.

Spettacoli d'oggi.

VERDI. Spettacolo d'opera. Ore 8. Disp. 11. *Siegfried*, in 4 atti, di Riccardo Wagner.
FILODRAMMATICO. Compagnia comica di G. Sichel e C.i. Ore 8.15. Pari. *Madama l'ordinanza*, in 3 atti, di I. Chancel (nuovissima).
FENICE. Compagnia veneziana di F. Benini. Ore 8. *El diavolo e l'acqua santa*, in 3 atti, di C. Bertolazzi. - *Una tigre del Bengala*, farsa.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Stiria» da Venezia; «Carinthia» da Costantinopoli e Brindisi con 5 pass.; «Jupiter» da Alessandria; i pir. a.-u. «Isca» da Metcovich; «Vis» da Curzola; «Fiume» da Fiume; «Daniel Ernö» da Zara; e il pir. inglese «Aleppo» da Liverpool e Fiume.

— Partirono i piroscafi del Lloyd «Carniola» per Odessa; «Sultan» per Spizza; «Bar. Call» per Macarsca; i pir. a.-u. «Balaton» per Santos; «Nereo» per Nicolajeff; «Ant. Starcevich» per Fiume; «Arpad» per Marsiglia; i pir. ital. «Fieramosca» per Catania; «Solferino» per Genova; e i velieri ellenici »Dimitrios» per Zante e «Katina» per Maratonisi.

Movimento dei piroscafi a.-u.
«Franconia» diretto a Trieste passò Sagres ieri; «Adria» arrivò l'11 a Malta; «Szeged» il 9 a Grimsby; «Rackoczy» l'11 a Genova; «Recina» partì l'8 da Rotterdam per Blyth; «Proteo» e «Duna» sotto carico a Cardiff, per Pola il primo e Messina il secondo.

Lloydiani. «Körber» da Durban per Trieste proseguì il 10 da Zanzibar per Mombassa.

Avviso ai naviganti.
Spagna. Capo Gata. Il comandante della nave da guerra italiana «Miseno» informa di aver constatato la mancanza della meda che segnalava la secca situata a circa miglia 0.6 dal faro di capo Gata. Sulla secca vi erano due battelli con palombari che lavoravano per costruire la meda o per estirpare la secca.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. — Ad Algesiras tutto è pronto (Manolito). — Un'intervista coll'on. Fortis. — La corsa alla presidenza. — Il palazzo del presidente della Repubblica.
Notiziario. Le insidie della civiltà. — Come fu operato un chirurgo. — La misteriosa morte delle due «ufficialesse» della Salute. — L'ultima preghiera di un'uxoricida.
Cronaca giudiziaria. Per il ricorso Murri.
Mondo affari. Le spedizioni di merci per Trieste. — Il movimento economico della Germania.
Teatro Arti e Lettere. La Commissione dei nove e i diritti d'autore.
Ultima Ora. - L'improvvisa partenza di Bülow per Roma. — Visconti-Venosta a Parigi. — La fiducia nel risultato del congresso. — Un manifesto di intellettuali per il ravvicinamento anglo-germanico. — Per il suffragio universale in Italia. — Verso la pacificazione in Russia.

COMUNICATI *)

Il sottoscritto esprime pubblicamente le più sentite grazie all'egregio specialista signor **dott. Elio Jesurum,** che con le sue intelligenti e proficue cure seppe guarirlo da grave atonia dello stomaco e dell'intestino, malattia che da parecchi anni gli procurava fortissimi disturbi e ribelle anche alle cure d'illustri clinici. Si accerti l'egregio medico della sua perenne riconoscenza.

Trieste, 11 gennaio 1906.

A. H. ASCHENBRENNER
pubblicista.

Il sottoscritto, reduce dall'America del Sud e di varie parti di Europa, avverte i signori costruttori e padroni di case che tiene un preparato chimico di sua invenzione (Idrofugo), contro l'umidità dei muri e che toglie la salsedine tanto ai muri di pietra come a quelli in mattoni, mantiene l'intonaco ed è innocuo alla salute. Può quindi coscientemente raccomandarlo, garantendone la durata per un periodo di almeno venti anni.

E' in possesso pure di molti attestati, che può esibire a qualunque domanda, i quali comprovano l'efficacia del suo Idrofugo.

In attesa di venire onorato da una commissione, si protesta con tutta stima

SAVERIO MARCHI
Trieste, via Conti N. 38.

Nel continuo rincaro dei viveri merita speciale attenzione l'esistenza di mezzi alimentari buoni e a buon mercato. Quale bevanda superiore a tutte si raccomanda il TE' MESSMER, straordinariamente rendibile, quindi economico e di gratissimo sapore. — Trovasi presso:
Achille Sgorbissa, Piazza Grande, Visintini e Cernigoi via Caserma e G. Spanghero Corso 2.

Avviso di concorso.

Presso l'Ospedale provinciale in Pola è da coprirsi un posto di medico secondario. Le domande di concorso sono da prodursi alla Direzione dell'Ospedale provinciale entro il giorno 15 febbraio 1906, presso la quale gli aspiranti potranno attingere le volute informazioni.

Parenzo, 4 gennaio 1906.

Dalla Giunta provinciale dell'Istria.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

13 Gennaio.

Da GORIZIA.

— Un salto da 20 metri d'altezza.

Ieri mattina alle 9.30, alcuni passanti sul ponte Isonzo, che conduce a Piuma, videro un uomo che, levatosi il cappello, saltava nell'Isonzo. In quel punto il ponte sta a 20 metri dal livello dell'acqua. L'uomo scomparve nell'acqua per ricomparire dopo un po' nuotando. Alle grida della gente accorsero con una barca alcuni operai, che condussero a riva lo strano bagnante. Ritornato sulla via l'uomo, ch'era inzuppato e batteva i denti, si avviò a piedi, tenendo il cappello in mano, alla sua abitazione, come se nulla fosse avvenuto. E' certo Antonio Luttmann, di 60 anni, di Gorizia, ed abita in via Rafuta.

— Unione dei Giovani friulani.

In seguito alle dimissioni, per ragioni famigliari, del presidente sig. Paolo Perissutti, il 17 corr. si terrà una adunanza straordinaria per procedere ad una nuova nomina.

Da POLA.

— Il carnevale.

Si stanno allestendo molte feste carnevalesche, sociali e pubbliche, ed il carnevale in corso sarà prevedibilmente molto animato. Finora furono fissati: per la sera del 3 febbraio il ballo della Cassa degli addetti al dettaglio; per il 7 il primo veglione; per il 10 la gran veglia mascherata pro Lega Nazionale; per il 14 il secondo veglione; per il 17 il ballo dell'Assoc. ital. di beneficenza; per il 21 il terzo veglione; per il 24 il ballo della Federazione lavoratori e lavoratrici, e per il 26 la festa dei fiori.

Si stanno pure allestendo un grandioso ballo dei negozianti di Pola ed un ballo «sport».

Tutte queste feste avranno luogo al Politeama Ciscutti; se ne annunciano pure parecchie nelle altre sale e ritrovi di città.

Da FIUME.

— La polizia di Stato sospesa.

Oggi a mezzodì giunse al Municipio un dispaccio del ministro dell'interno, annunziante la sospensione, per ora, dell'introduzione della polizia di Stato a Fiume. Il dispaccio aggiunge che qualora in avvenire si dovesse introdurre tale polizia, la relativa ordinanza sarebbe prima sottoposta alla Rappresentanza cittadina per parere.

In seguito a ciò, venne sospeso il grande comizio cittadino ch'era indetto per domenica prossima, per protestare contro l'introduzione della polizia di Stato a Fiume.

Falso diminutivo.

Del mio *total* s'occupa il matematico
Del mio *totale fatto piccoletto*
S'occupa l'ingegnere e l'architetto.

Spiegazione del giuoco precedente:
ELIA. SITI. ESILIATI.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 12 Gennaio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 673.25, Staatsbahn 670.75, Alpine 528.75, Lotti turchi 148.50. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 213.60 (212.75), Disconto 188.60 (188.—). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (100.10), Rendita —.— (104.62), Meridionali —.— (718.—), Mediterranee —.— (445.—). Parigi apertura dell'Italiana 104.30 poi sino 104.20, Chiusa francese 98.82 (98.77), Italiana 104.20 (104.30), Spagnuola 91.35 (91.20) Banche Ottomane 604.— (602.—) Rio Tinto 1677 (1678) Lotti turchi 140.50 (141.—).

Qui notasi Rendita Italiana 103.75 a 104.25, Azioni Credit 679.— a 680.—.

Listino. Napol. 19.13 a 19.14, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.96 24.—, Londra 240.— a 240.60, Francia 95.55 a 95.85, Italia 95.55 a 95 85, Banconote italiane 95.55 a 95.85, Germania 117.50 a 117.85, Banconote germaniche 117.50 a 117.85, Rend. austr. carta 99.90 a 100.25, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 96.20 a 96.50, Credit 678.— a 680.—, Italiana 103.75 a 104.25, Staatsbahn 670.— a 672.—, Lombarde 120.— a 122.—, Lotti turchi 148.— a 150.—

Parigi 12. Chiusa. Rendita francese 3% 98.82, Rendita ital. 4% 104.20, Rendita Spagnuola esterna 91.35, Azioni Banca ottomana 604.—.

Parigi 12. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 128.—, Rendita Turca unif. 91.67, Cambio Londra 251.25, Rendita austr. in oro 99.45, Rend. ungh. in oro 4% 95.62, Länderbank 482.—, Lotti Turchi 140.50, Banca di Parigi 1424, Azioni Meridionali ital. 722.—, Rio Tinto 1677.

Londra 12. (Cambi Chiusa). Consolid. 89 3/4, Lombardi 5—, Argento 30 1/8, Rend. Spagnuola 90 7/8, Italiana 104 3/4, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3 5/8.

Francoforte 12. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 213.60, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde —.—.

Caffè. *Amburgo.* 12. Chiusa). Santos good average per marzo 38.—, per maggio 38.25, per settembre 39.—, per dicembre 39.75.

Amburgo 12. Rio ordinario loco 38—39, reale loco 40—42, buono loco 43—46. staz.o

Havre 12. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 46.75, per marzo 46.75.

Nuova York 12. Apertura Rio per consegne future staz.o, sino 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 12. — Mercato staz.o. Tendera in Docheta 4. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 23000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Gennaio 595/100, Gennaio-Febbr. 596/100, Febbraio-Marzo 598/100, Marzo-Aprile 600/100, Aprile-Maggio 603/100, Maggio-Giugno 605/100, Giugno-Luglio 608/100, Luglio-Agosto 609/100, Agosto-Settembre 601/100, Settembre-Ottobre 573/100.

Metalli. *Londra* 12. Stagno Straits: Apert. 167 1/2, Chiusa 168—, Rame Chile Bars good. ord. brands Apert. pronto 79 3/8, per 3 mesi 78 1/2.

Petrolio. *Anversa* 12. Loco 19.50. fermo

Olio. *Parigi* 12. Ravizzone per mese corr. 62.50, per febbraio 63.50, marzo-aprile 65.—, maggio-agosto 65.50. teso

Segala. *Parigi* 12. Mese corrente 15.65, per febbraio 15.90, per marzo-aprile 16.—, per marzo-giugno 16.—. calma

Frumento. *Parigi* 12. Mese corrente 23.50, per febbraio 23.70, marzo-aprile 23.95, marzo-giugno 24.15. staz.o

Farina. *Parigi* 12. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.65, per febbraio 30.90, marzo-aprile 31.20, marzo-giugno 31.40. staz.a

Spirito. *Parigi* 12. Per mese corrente 38.—, per febbraio 38.—, marzo-aprile 38.25, maggio-agosto 38.50. staz.o

Zucchero. *Parigi* 12. Greggio 88° uso nuovo 20.—-20.50 calmo, bianco per mese corr. 24 1/4, per febbraio 24 1/2 calmo, per marzo-aprile 25—, per marzo-agosto 25 1/2, Raffinato 56.— a 56.50.

Amburgo 12. (Chiusa). Per gennaio 16.45, per febbraio 16.60, marzo 16.75, aprile 16.90, maggio 17.05, giugno 17.20. calmo

Londra 12. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 6 3/16. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 12 Gennaio 1905, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	P. Becher	13	Scaricazione
» »	Maria It.	13	»
1	Urano	15	»
1a	Vindobona	21	»
3	Galicia	13	»
6	Semiramis	18	»
9	Silesia	15	»
12a	Aleppo	13	»
12b	Solferino	12	Caricazione
13a	Ravenna	12	»
13b	Albania	13	»
14	Stefania	19	Scaricazione
17	Arpad	12	Caricazione
21	M. Baequehem	20	Scaricazione
22	Douro	13	»
24	Nereo	15	»
Molo I	Algarve	13	»
» I	Ariete	13	»
» II			

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

CATERINA ZANNIER
nata BASCHIERA

spirò questa mane dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione.

L'addolorato marito **Domenico** unitamente ai figli **Francesco**, con la nuora **Maria**, **Amalia**, **Felicita** mar. **Rigutti**, **Luigia** mar. **Fonzari**, partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Domenica 14 corr. alle ore 9 ant. dalla casa N. 2 di via Petronio.

Trieste, 12 Gennaio 1906.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Giovanni Ienco
MACELLAIO

dopo lunga e penosa malattia spirò ieri mattina, munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **Santa**, i figli **Antonio** ed **Erminia** marit. **Mocenigo**, a nome anche degli altri congiunti, partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Domenica 14 corr. alle 10 1/2 ant. dalla via dell'Olmo N. 15.

Trieste, 13 Gennaio 1906.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

ANNA LUSSICH
OSTESSA

d'anni 58, dopo lunghe sofferenze spirò ieri mattina, munita dei conforti religiosi.

Il desolato consorte **Carlo**, i figli **Giovanna** marit. **Botta** e **Giuseppe**, a nome anche degli altri parenti, ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Domenica 14 corr. alle ore 10 ant., partendo dalla via del Ponte N. 4.

Trieste, li 13 Gennaio 1906.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

CATERINA VELAT
d'anni 64

spirò improvvisamente questa mane a Duino.

I dolenti figli **Emilio, Antonio** ed **Ermanno** (assenti), la figlia **Maria** in unione a tutti gli altri congiunti, ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

La salma verrà trasportata a Trieste ove seguiranno i funerali Domenica 14 corr. alle ore 3 1/2 pom., partendo dal Largo Belvedere direttamente al Camposanto, per essere deposta nella tomba di famiglia.

Trieste, li 12 Dicembre 1906.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

Le sottoscritte, profondamente addolorate, partecipano che la loro amatissima madre, suocera e nonna

Giovanna ved. Corradini
nata ASQUINI

si spense, munita dei soavi conforti della nostra Santissima Religione, oggi alle 5 pom.

I funerali seguiranno Domenica 14 corr. alle 3 pom., partendo dalla via Cavana N. 13.

Trieste, 12 Gennaio 1906.

FAMIGLIE
Corradini, Ressmann, Mellinz, Zacevich, Asquini.

Nuova Impresa «Pietas» via Vincenzo Bellini 13.

La sottoscritta, profondamente commossa per le tante attestazioni d'affetto, ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che vollero onorare la memoria della sua adorata

OLGA.
Famiglia BAN.

Le sottoscritte profondamente commosse per le tante attestazioni d'affetto, ringraziano sentitamente tutte quelle pietose persone che vollero onorare la memoria del loro adorato

MARIO.

FAMIGLIE
COSTANTINI e VELICOGNA

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI abile disegnatore edile. Indirizzo al Piccolo. 1965

CERCASI capacissima lavorante modista per Salone Mode. Buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 2194

CERCASI domestica fina, brava per cucina e stanze. Indirizzo Piccolo. 2410

CERCASI **per casa signorile nel centro, portinaio, soltanto marito e moglie di illibati costumi, (sarto oppure calzolaio). Indirizzo al Piccolo.** 2403

CERCASI uomo abile ad assistere cavalli da sella e tiro, esperto nel guidare e con qualche capacità nei cavalcare. Rivolgersi Fabio Severo N. 20, II piano. 6171

CERCASI ragazza o donna per tutti lavori domestici, preferibile tedesca. Via Bonomo 1, IV, porta 14. 6117

CERCANSI tre bravi lavoranti calzolai. Indirizzo al Piccolo. 2484

CERCASI praticante giovane, versato nei lavori di scrittoio, conoscente anche il tedesco. Indirizzo Piccolo. 2579

CERCASI ragazzo barbiere. S. Nicolò 22, Sanfilippo. 2598

CERCASI bonne pratica anche lavori di casa. Indirizzo al Piccolo. 2597

CERCASI giovane per magazzino vini, età 14 anni circa. Indirizzo Piccolo. 2585

CERCASI serva 14 cor. mensili. Rivolgersi via Petronio N. 6, I piano, dalle 3-6 pom. 6161

CERCASI direttore, linguista, di primissimo ordine per ristorante e birreria di primo rango a Firenze. «Capace» Piccolo 2530

CERCANSI macchiniste e lavoranti pe biancheria. Gross Treo. 2563

CERCASI garzona sarta donna. Via de Porta N. 3, II. 2516

CERCANSI ragazzette sarte. Indirizzo al Piccolo. 2500

CERCASI piazzista per lo smercio tabelle alluminio. Alta provvigione. Indirizzo Piccolo. 2538

CERCASI provvisoriamente mezza lavorante sarta da donna. Via S. Maurizio 6, mezzanino. 6168

CERCASI cameriera, salario corone 20 o 24 secondo i meriti. Indirizzo al Piccolo. 2560

CERCASI servetta. - Trattoria «Alle tre porte» via Riborgo N. 22. 6177

CERCASI garzona in biancheria, con paga. Via Manzoni 8, porta 3. 6191

CERCASI domestica che sappia bene cucinare. Via Stadion 27, III. 2541

CERCASI onesta, pulitissima prestaservizi; presentarsi 2-4; Fontana 10, IV. 2533

CERCASI abile, brava macchinista presso la calzoleria Marco Michi, via S. Caterina N. 3, I. 2535

CERCASI ragazzo, con paga, per negozio cappelli. Indirizzo al Piccolo. 2540

CERCASI ragazza capace anche cucina, piccola famiglia; presentarsi dalle 9-11, dalla 1-3. Rossetti 12, I, sinistra. 6174

CERCASI servetta giovane, amorevole con bambini. Indirizzo al Piccolo. 2596

CERCASI prontamente brava cuoca per nuova trattoria, che assuma la cucina per proprio conto. Indirizzo al Piccolo. 2524

CERCASI ragazza pratica per appalto tabacchi. Indirizzo al Piccolo. 2575

CERCANSI lavorante bandaio e apprendista. Indirizzo al Piccolo. 2572

CERCO domestica e prestaservizi. Acquedotto 20, I p. 6194

APPRENDISTI fabbri cercansi. Indirizzo al Piccolo. 2492

PRESTASERVIZI ragazza cercasi prontamente per tutto il dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 2503

PER Pola cercasi persona dai 35 ai 40 anni, sana, forte, laboriosa massaia, economa, sappia cucinare, sbrigare faccende domestiche, per piccola famiglia, trattamento famigliare. Indirizzo Piccolo. 2552

DITTA in caffè cerca praticante per scrittoio e magazzino. Offerte sub «100» al Piccolo. 6190

DITTA primaria cerca praticante con bella calligrafia. Indirizzo Piccolo. 2508

NEGOZIO cerca ragazzo, paga 6 corone per settimana. Indirizzo Piccolo. 2559

NEGOZIO cappelli cerca ragazzi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 9588

MANIFATTURE partite cercasi capace venditore piazzista. Offerte «Nuovo lavoro» Piccolo. 2502

PRESTASERVIZI cercasi. Via Tivarnella N. 3, IV, porta 18; presentarsi 9-12. 9583

SIGNORINA o signora, capace scrivere benissimo lingua tedesca, troverebbe subito impiego presso la casa Luigi Fenga, Catania. 5634

PRIMARIA ditta ramo caffè, cerca primi o fine febbraio, magazziniere che conosca l'articolo, sia di buona famiglia. Offerte «Caffemagazineur» Piccolo. 2303

CERCO occupazione quale tagliatore calzolaio. Via Sapone N. 5, primo, destra. 2028

SIGNORINA **contabile partita doppia eseguisce bilanci, corrispondente italiana, tedesca, francese, con lungo tirocinio, cerca migliorare posizione. Offerte «Tenitrice libri» al Piccolo.** 2314

CAMERIERE fino, italiano, offresi a famiglia signorile; buonissime referenze. Indirizzo Piccolo. 2294

GIOVANE ventenne, pratico venditore commestibili, parla tedesco, slavo, croato e poco italiano, desidera cambiare posizione. Offerte «Enrico» Piccolo. 2439

GIOVANE cerca posto di archivista, amanuense, manipolante. Offerte sotto «Scrupoloso» al Piccolo. 2483

INFERMIERA cercasi per stabilimento. Indirizzo al Piccolo. 2526

IMPIEGATO cerca occupazione dopopranzo, amministrazione. Offerte «Dottore» Piccolo. 2480

SIGNORINA di buona famiglia, non giovane, conosce italiano, tedesco, tenitura libri, occuperebbesi scrittoio. Gentili offerte sub «Serietà 3003» Piccolo. 8971

SIGNORINA di distinta famiglia ateniese, conoscente francese e greco, offresi quale damigella compagnia o donna di chiave. Offerte «Ateniese» Piccolo. 6011

MAGAZZINIERE generi coloniali e frutta secche, conoscenza lingue italiana, tedesca, pratico lavori scrittoio, offresi prontamente. Offerte «Magazziniere» Piccolo. 6181

GIOVANE ventiquattrenne, di buona famiglia, offresi gratuitamente dalle 6-8 pom. scopo pratica in primaria casa commerciale. Offerte «Scopo pratica» al Piccolo. 2507

CAMERIERA fina, tedesca, cerca posto presso famiglia signorile. Via S. Zaccaria 3, I, sinistra. 6189

VIAGGIATORE bene introdotto Litorale, Carniola inferiore e superiore, Carintia, Croazia, conoscenza lingue italiana, tedesca e slavo-croata, buone referenze, offresi a ditta ramo coloniali o vini, escluso caffè. Scrivere sub «Provvigione» al Piccolo. 2549

OFFRESI pratica venditrice cartoleria o cassiera principiante. Offerte «Assidua» al Piccolo. 6178

GIOVANOTTO buona famiglia, conoscente italiano, tedesco, offresi riscuotitore, cauzione, garanzia. Indirizzo Piccolo. 2551

SIGNORINA di bella presenza, parla perfettamente italiano, tedesco e slavo, offresi quale venditrice oppure cassiera. Indirizzo al Piccolo. 2557

SIGNORINA giovane offresi quale cassiera o venditrice; conosce italiano e tedesco. Scrivere «Volonterosa» Piccolo. 2527

CAMERIERA abile stanze, pettinare, stirare a lucido, offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 2565

ISTRUZIONE

CERCO buon maestro o maestra di francese con miti pretese. Offerte al Piccolo sub «Subito». 2510

RISPETTABILE signorina italiana cerca distinta signorina tedesca, per contraccambiare conversazione. Gentili offerte con esatto indirizzo sub «Vicendevole» al Piccolo. 6224

CONVERSAZIONE e corrispondenza italiana in cambio delle stesse in lingua tedesca, cerca giovane tedesco impiegato commerciale. Scrivere sub «Perfezione» al Piccolo. 2307

CERTIFICATED ENGLISH LADY gives lessons. Apply piazza Nuova 1, secondo piano, porta 19. 8872

6 fiorini mensili lezioni combinate; contabilità, corrispondenza, lingue tedesca, italiana. Cernè, via Cassa risparmio 2. 2514

IMPARTISCO lezioni piano, specialmente a principianti, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 2573

DAREBBERSI lezioni allieve scuole popolari italiane, 40 centesimi all'ora. Via Lavatoio N. 4, IV piano, porta 14. 6160

BAMBINI, sabato-mercoledì istruzione danza ore 4. Chiozza 7, Pietro Modugno. 2400

MANDOLINO, zittera, chitarra, apprendonsi in tre mesi presso distinta maestra. Acquedotto 31, III, sinistra. 6206

SCUOLA mandolinistica apprendesi mandolino tre mesi. Sebastiano 1, primo. 6162

SALA Torrente 20. Oggi ore 8, lezione ballo Affittasi sala per Clubs-Società. Giulio Modugno. 6175

[illegible]

UNA stanza ammobiliata cercano due amici. Offerte «Anständig» al Piccolo. 2595

STANZA possibilmente con intera pensione cercasi presso distinta famiglia. Offerte con indicazione del prezzo dirigere sub «Deutscher» al Piccolo. 2525

CERCASI stanza, buon costo presso distinta, piccola famiglia, per signora. Possibilmente centro. Offerte Piccolo sub «Serietà». 2570

CERCASI stanza vuota, comodo cucina. Offerte sub «P» al Piccolo. 6167

CERCASI stanza vuota, con comodo cucina, pressi Meridionale. Offerte Piccolo sub «Sarta». 6170

CERCASI camera, con costo per due persone, possibilmente vicinanze Caserma o Stazione. Offerte «1222» Piccolo. 2521

CERCO stanza elegantemente ammobiliata, con costo, pressi Canal grande fino Stazione Meridionale.! Offerte dettagliate al Piccolo sub «Glück auf». 2542

SPOSI novelli cercano camera ammobiliata, comodo cucina. Offerte al Piccolo «Sposi». 2506

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Carradori 5, I piano. 2014

AFFITTASI prontamente elegante stanza ammobiliata, buon costo. Commerciale 14, primo. 2199

AFFITTASI piccolo magazzino, adatto negozio, in riva Grumula N. 4. 2337

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, a signora sola. Indirizzo Piccolo. 2438

AFFITTASI stanza vuota, bella posizione, con costo, persona sola. Indirizzo Piccolo. 2485

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, con costo, presso piccola famiglia. Via Boschetto 42, secondo piano. 6060

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, eventualmente costo. Carradori 16, IV, destra. 9586

AFFITTANSI due stanze elegantemente ammobiliate, parchettate. Fontanone 16, III, porta 7. 9587

AFFITTANSI una o due stanze vuote od ammobiliate, centro. Indirizzo Piccolo. 2530

AFFITTASI stanza ammobiliata. Valdirivo 16, II, porta 5. 2578

AFFITTASI stanza ammobiliata, al mare. Piazza Negozianti 1, IV piano. 9585

AFFITTANSI prontamente quartieri città, tre camere, camerino, cucina fior. 260 Gretta; due camere, cucina fior. 12.88; camera, cucina, via Conicoli. Informarsi Corso 2, «Mercurio». 6225

AFFITTASI stanza ammobiliata, due letti, stufa. Via Giulia N. 8, II piano. 6215

AFFITTANSI stanza, stanzetta, volendo costo, prontamente. S. Caterina 1, primo. 6221

AFFITTANSI prontamente due camere, camerino, cucina. Vittoria Colonna 8, mezzanino. 6217

AFFITTASI stanza ammobiliata, 9 fiorini. Foscolo 37, III, porta 13. 6214

AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo costo. Traversale Bosco 3, primo, 7. 6200

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, presso piccola famiglia. Farneto 6, secondo. 6180

AFFITTASI quartiere 24 febbraio. Indirizzo al Piccolo. 2576

AFFITTANSI stanza vuota, cucina, eventualmente con mobilio. Via Rossetti 16, primo. 6201

AFFITTASI grande stanza vuota, comodo cucina. Canova 11, p. 24. 2574

AFFITTANSI bella stanza ammobiliata e stanzetta. Via Caserma 12, II. 6198

AFFITTASI bella stanza vuota, volendo cucina, prezzo mite. Torre Bianca 7, III. 6195

AFFITTASI stanza con uno o due letti. Sapone 5, II, 9. 2576

AFFITTASI prontamente stanza elegantissima, chiara, scrupolosa nettezza, unico subinquilino, presso piccola, rispettabile famiglia. Coroneo 1, porta 14. 2495

AFFITTASI stanza ammobiliata a signore solo. Zonta 5, porta 8. 6165

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Farneto 32, II piano, porta 6. 6192

AFFITTASI prontamente elegante stanza ammobiliata, con stufa e gas. Via Nicolò Machiavelli N. 9, II piano, porta N. 12. 6104

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, volendo anche costo. Gaspara Stampa 7, mezzanino. 2518

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero, fiorini 6, più letto in cucina. Madonnina 41. 2519

AFFITTASI camera con comodo cucina a signora vedova. Via Economo 5, IV. Sarto. 2504

AFFITTASI camerino ammobiliato con o senza costo. Ireneo 3, porta 7. 2517

AFFITTANSI quartieri, magazzini, stanze, portinaio offresi; prego rivolgersi Stadion 29. 6216

DA affittare letto. Via Malcanton N. 16, primo. 6208

DA affittare stanzetta ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 2591

DA affittare bella stanza ammobiliata, vista sul mare. Via Squero nuovo N. 1, IV piano. 2501

DISTINTO signore trova stanza ammobiliata, ingresso libero, costo. Indirizzo Piccolo. 1898

QUARTIERE nei pressi Stazione Meridionale affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1967

UNA o due stanze uso ufficio affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1966

SUBAFFITTASI per trasloco, Acquedotto 90, primo, porta 7, elegante quartierino, tre stanze, camerino, cucina chiarissima, cantina, dal 24 febbraio o appresso, fino 24 agosto 1907, pigione fior. 370, accessori compresi; mediatori vengono onorati. 1956

ELEGANTE stanza ammobiliata, sul davanti, affittasi. Pietà 4, III, sinistra. 2295

QUARTIERI **3 camere, camerino, cucina appigionansi prontamente o per febbraio. Acquedotto 91.** 8863

CONIUGI soli affittano camera vuota, fior. 5. Canova 14. 6139

BOCCACCIO 1, primo, affittasi stanzino chiaro, parchettato, vuoto, persona pulita. 2437

22 fiorini mensili, quartiere signorile, via Rossetti 715. Indirizzo Piccolo. 2589

ELEGANTE stanza ammobiliata da affittare. Via Acquedotto 68, II, porta 5. 6199

UNA o due belle stanze ammobiliate affittansi. Torre bianca 20, II. 2534

FEBBRAIO affittansi tre stanzette, cucina, accessori, cor. 444. Massimo Azeglio 24, I. 2497

TRATTORIA in buona posizione affittasi o vendesi. Indirizzo Piccolo. 2558

10 fiorini bellissima stanza ammobiliata. Barriera vecchia 13, IV, sinistra. 6196

25 fiorini cameretta ammobiliata, con costo. Piazza Grande 3, porta 13. 2567

30 fiorini affittasi stanza ammobiliata, costo, primo piano, centro. Indirizzo Piccolo. 2545

SIGNORINA impiegata oppure signora sola troverebbe bellissima stanza vuota oppure ammobiliata. Via S. Cilino N. 187, vicino stazione tramway. 6226

DISTINTA piccola famiglia affitta camera ammobiliata con tutto lusso, per uno o due signori. Via Giuseppe Gatteri 12, secondo, 8. 6185

ACQUEDOTTO 1, III, affittasi bella stanza ammobiliata, chiara, ariosa, davanti, buon costo. 6176

CAMERA ammobiliata, angolo Rossetti rimpetto Ginnastica, bellissima, affitta piccolissima famiglia unico pigionale. Indirizzo Piccolo. 2546

STADION 20, porta 13, affittasi stnza, due amici, prospicente terrazza, volendo costo. 6186

STANZA grande, chiara, stufa, II piano. Rivolgersi via della Crociera 8, dal portinaio. 2539

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ACQUISTANSI carrozze, ruotabili vecchi, mediatori esclusi; vendo carro. Torre bianca 14, magazzino. 6203

COMPREREBBERSI fondi per fabbricare, in qualsiasi posizione. Sub «Fondi» Piccolo. 2587

FERRAMENTA e metalli vecchi, acquistasi qualunque quantitativo. Deposito, via Toro 2. 8502

BOTTIGLIE vuote qualsiasi qualità compransi, vendonsi; indirizzare cartolina deposito via Ombrelle. 9532

ACQUISTEREBBESI carretta friulana. Offerte sub «S. L.» al Piccolo. 2561

ACQUISTANSI istrumenti musicali usati. Farneto 16, portinaio. 6082

ACQUISTASI **direttamente (esclusi mediatori) piccola casa con 3-4 quartieri soltanto se sita a mezzogiorno, acqua, gas e piccolo giardino. Offerte dettagliate con prezzo «Diretto» Piccolo.** 2582

INVETRIATE uso divisione scrittoio cercansi. Indirizzo Piccolo. 2493

SCIABOLA, guantone, visiera, usati, buono stato acquistansi. Offerte Piccolo «Sica». 6211

VENDESI bellissima punta perle acciaio, adatta guarnitura blusa o costume. Indirizzo Piccolo. 2505

VENDONSI grandi fondi speculazione Rozzol-Roiano; villa e villino con stupenda vista. Indirizzo al Piccolo. 2544

VENDONSI impreveduta partenza due letti, materassi, suste, sgabelli, chiffonniers due porte, letto una piazza mezza. Canova 13, porta 5. 2532

VENDESI macchina Singer grande, adatta per sartoria o calzoleria. Solitario 14, I piano. 6204

VENDONSI mandolino autore, istrumento gran lusso, fiorini 80, mandola concerto fiorini 20. Indirizzo Piccolo. 2562

VENDESI magazzinetto carbone, bene avviato, prezzo mite, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 2498

VENDESI, causa malattia latteria bene avviata, guadagno garantito. Indirizzo al Piccolo. 2522

VENDONSI bilancia decimale anche per pesare bottame, e scrivania uso magazzino, prezzo occasione. Corso 1, III, porta 8. 6179

VENDONSI marca, collare, museruola per cane. Stadion 5, Latteria. 2555

VENDONSI cappotto grigio, lungo, nuovo, altro nero perfetto ordine. Indirizzo Piccolo. 2584

VENDONSI tavolino, orologio pendolo, collier piuma, blusa seta e fustagno, cappelli donna. Foscolo 20, porta 10. 2548

VENDESI prontamente bellissimo negozio verdura, frutta, vino, birra, ecc., bellissima posizione, guadagno sicuro, causa malattia. Indirizzo Piccolo. 2577

VENDONSI, affittansi osterie, cercasi conduttore, cauzione. Rivolgersi mediatore Solitario N. 15, osteria. 6210

VENDONSI bellissimo vestito uomo, nuovo, e soprabito, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 2590

VENDONSI due letti, sgabelli, materassi, lavamano, divano, chiffonnier, tavolo, sedie. Chiozza 15, II. 2568

VENDESI cappotto-pelliccia lungo, da uomo, pochissimo adoperato, per fior. 40, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 2553

VENDONSI splendido divano letto per camera pranzo, fornimento per salotto, divani con galleria, riposè, divanetti, suste, materassi, prezzi d'occasione. Gelsi 20. 2543

VENDONSI 1076 tese quadrate di terreno nelle vicinanze della stazione ferroviaria Rozzol. Rivolgersi all'osteria «Alla Gloria» Rozzol. 2512

VENDESI prezzo conveniente antica osteria centrica posizione. Rivolgersi Acquedotto 33. 8939

VENDESI motore Langen e Wolf, 8 HP, ottimo stato, attualmente in funzione, cedesi buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 2080

VENDESI o affittasi trattoria, con o senza decreto, escluso mediatori. Indirizzo Piccolo. 1955

DA vendere una «Vittoria» leggera da un cavallo, potendo servirsene al caso anche per due. Rivolgersi dal cocchiere Augusto Bastiancich, Via Carlo Ghega 8. 1009

DA vendersi negozio di frutta e erbaggi, bene avviato, a modicissimo prezzo. Indirizzo al Piccolo. 2280

VENDO tre cappotti uomo buonissimo stato, quattro vestiti quasi nuovi, diverse paia calzoni, due bellissimi cappotti signora moderni, sottane in seta, diverse bluse in seta, bellissima stola nera ed altri vestiti signora. Scorzeria 1, porta 14. 2571

VENDO bonjour nero nuovo, vestito celeste nuovo per signorina. Indirizzo Piccolo. 2531

PODERE nella Stiria, nei dintorni di Graz, in prossimità del bagno di Lassnitzhöhe, vendesi a prezzo molto basso per motivi di famiglia, stupendo podere di otto jugeri di estensione. Indirizzo al Piccolo. 2289

FABBRICA **macchine completa con fonderia e officina calderai, da vendere a condizioni favorevoli Indirizzo al Piccolo.** 2278

BARCOLA-Riviera affittasi subito casa con sette locali, terrazza con vista al mare, gas, Aurisina, massimo comfort; informazioni Barcola 183. 2457

CASSE vuote disponibili continuamente, varie grandezze. Dispensa tabacchi, via S. Lazzaro. 8906

VENDITA stabili, fondi in territorio, tenute, campagne, villini, casette, terreno, giardini, assume anche trattorie, osterie, impiega conduttori, con cauzione. Via Nicolò Machiavelli N. 32, telefono 1729, Kremser C.o. 8903

QUADRETTO olio su legno, simpatico soggetto, distinto autore, vendesi prezzo occasione. Stadion 20, I, porta 10. 2592

SPOSI, occasione! Canapè, materasso lana, sei poltroncine, tutto quasi nuovo, prezzo irrisorio; rivenditori esclusi. Indirizzo Piccolo. 2546

BUONA macchina Singer, lavora bene, vendesi fior. 18. Vendonsi anche alcuni mobili moderni. Foscolo 26, I. 6223

BICICLETTA mozzo libero vendesi fior. 40. Riva Carciotti 9, liquoreria. 6134

OCCASIONE vendesi cucina economica, annessa friggitoria, affare buono. Indirizzo Piccolo. 2554

OCCASIONE vendonsi stanze matrimoniali opache, garantite. Via del Monte 16, falegname. 6193

OCCASIONE: da vendere carretta senza folo, leggerissima, messa a nuovo. Rivolgersi da R. Exner, via Stazione. 2550

OCCASIONE per sposi, vendesi stanza letto quasi nuova, esclusi rivenditori, dalle 9 in poi. Solitario 16, porta 17. 2547

SINGER ottimo stato fior. 20-25 vendonsi. Alighieri 15, mezzanino. 6182

STABILE sulla via Corso, buonissima rendita, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2587

ALCUNE copie della Sacra scrittura: bibbie e testamenti da vendere a prezzi miti conosciuti. Via Belvedere 31, III. 6197

OCCASIONE, bellissimo salotto stile Rinascimento vendesi. Indirizzo Piccolo. 2588

CUCINA popolare da vendere. Indirizzo al Piccolo. 2583

CAUSA partenza vendesi Caffè popolare avviatissimo. Indirizzo al Piccolo. 2564

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO a Santa Croce, cane nero Terranova, sulla medaglia scritto «Volosca»; generosa mancia chi lo annunzia al Piccolo. 2077

POVERA garzona smarrì due cinture. Onesto rinvenitore pregato portarle Piccolo. 2556

DIVERSI

PALLANZA. Che gradita sorpresa! Grazie infinite. Non posso, nè volendolo, potrei dimenticare tutto quell'amore sublime che l'anima tua ed il tuo cuore, hanno saputo ispirarmi; il mio pensiero trova solo allora riposo, quando interamente di te s'impossessa e le dolcezze tutte d'un tempo rievoca... Quando daranno questi sogni campo alla viva realtà? Lo spero, non so perchè, lo spero in un giorno non lontano e l'attendo, questo porto di salvezza... povero naufrago dell'amore... colla più viva impazienza. Sempre tuo. Mille e mille ardenti. 6213

DONO. Appagato il tuo desiderio recati oggi, e causa un disguido, sappi che ne troverai due. Io sempre lo stesso; tu no. Addio. 2569

ANTONIA. Pregoti trovarti oggi sei, casa tua. Saluti.

CUOR giovine. Segui il mio consiglio. La tua virtù sta la tua forza.

CELIBE ventinovenne assumerebbe siasi incarico di fiducia e secretezza so adeguata rimunerazione. Scrivere centrale verso scontrino sub «Istanca»

ULTIMA DEA. Come potrei essere ch'io non ho visto tua vicinanza, pa do soltanto per vederti? Sia tanto buo procuri ritirare la lettera sotto nome via, ove ho visto ultima volta, e cifra persone (inclusive tua) coloro hai pa Cuore.

NEGRA. Tieni bene a mente sia l'u preghiera; acconsenti? addio, resto affezionatissimo, addio per sempre, mia risposta.

E. G. Ricevute vostre lettere spero tro luogo indicato. R.

IDEALITA'. Da lungo giacciono lettere luti cordiali. F. E. M.

VI ho dato il mio cuore ed è vostro sempre. La vita dell'anima è un so d'impazienza e di stanchezza, un'onda ansia che viene e va con il sospiro vi ho detto la mia vita di un anno, p non potevo tacere più a lungo. Voi buona e saprete perdonarmi. Vi ri sempre.

SIGNORE. Quattrini tengo abbastanza scotto sigarette; se credete approfi rivolgetevi da me. Infanzia.

GENTILISSIMA signora E. L., Bar vecchia, 24 dicembre spedii (solito rizzo) lettera e contenuto richiesto. scrivermi decisione oppure semplicem rinviarmi contenuto. Fiume.

C. N. dammi un appuntamento.

MAESTRI Cantori. Semper Ave 23. Le veau an Vous comble de ses grâces, Rêve.

AGOSTINO. Un dì se ben rammento Manuela ancor rammenta.

SIGNORINA distinta cerca signore e to, buona posizione, scopo matrim possibilmente nobile, età 40 in poi. Ri dere «Educato» Gorizia, fermo posta.

MATRIMONIO. Posizione sicura, signo bell'aspetto desidera avvicinamento far conoscenza scopo matrimonio con va senza figli o ragazza di cuore, con Sub «Avvenire 7» verso scontrino ferm posta centrale.

SIGNORA desidera fare conoscenza co gnore vedovo attempato, scopo matr nio. Offerte posta Barriera sub «Segre assoluta».

DISTINTO signore tedesco età 25 anni, posizione sicura, di nobile famiglia restiero, cerca fare seriamente cono za con signorina educata da 16—20 scopo matrimonio. Risposta alla posta trale sotto «Glükliche Zukunft» lettere nime vengono respinte.

CERCASI **mediatore di matrim che abbia conoscenza con stinti signori israeliti. Offerte «C. B. 44» Tergesteo, verso sc trino.**

CERCANSI 500-600 fiorini; pagabili in mensili. Gentili offerte sotto «Com ciante» posta centrale Trieste.

SIGNORA avente negozio cerca entr giornata corone 200. Restituibili in mensili di corone 20. Offerte al Pi «Onestà 200».

DENARO ricevesi dalla banca e cam valute Bolaffio, impegnando biglietti teria, rendita, obbligazioni austriache.

IMMENSO. Cor. 16.000 cedesi lucrosis industria. Offerte «Immenso» Picco

SARTA bianco capace raccomandasi sumerebbe lavori anche dozzina. rizzo Piccolo.

NEL negozio Lanfredini vendonsi d'o casione splendidi vasi giapponesi, venti, servizio da tè, ecc.

SARTA creca lavoro casa propria, fior. 2.50. Indirizzo Piccolo.

OSTI, trattori che intendessero camb birra, eventualmente abbisognassero tui, scrivano sub «Esclusi sensali» al colo.

CERCO per fuori raccomandabile cuoc na. Per Trieste giovane servitore, principiante, nonchè cameriere fine, binaie, domestiche. Agenzia Zeidler, N Machiavelli 7.

PIANINI, pianoforti, Mignon di mon fabbriche, pianini elettrici, Orches offre a prezzo mitissimo per cassa, scambio, nolo, il premiato Stabilim «Germania», Cavana 13.

BELLISSIMA bohèmienne (polca brill per pianoforte, del maestro Virgilio gili, vendesi negli stabilimenti music

DESIDERATE vendere o comperare siasi esercizio, procuro la vendita glietti del Monte, gioie, assumo inca tengo personale con e senza cauzione volgersi Leonardo, Caffè Oriente, Pi Ospitale.

FAVOREVOLISSIMA occasione, causa soluta mancanza di spazio, prezzi sissimi, grandissimo assortimento sta complete opache, massiccie, garanzia cinque anni; singoli mobili lucidi, le ferro, tappezzerie. Acquedotto 3, Dalla re.

HAENSEL e Gretel libretto corone 1, sp tito pianoforte e canto, potpourris, gr de assortimento. Stabilimento Schm Piazza Grande.

SEGATURA e cascami di legno duro, q tale corone 2.40. Per quantitativi pr da convenirsi. Alberto Faber, via Tesa telefono 615.

VERIFICAZIONE con, senza lotteria, 15 soldi soltanto. Banco cambio va Giuseppe Bolaffio.

ARTICOLI igienici soltanto qualità ga tite, tre campioni corone 1, dozzina 3, 6, 8, 10, spedizione ovunque. M. Gal, ste, Corso 4. Filiale Gorizia, Corso Verdi

ARTICOLI igienici francesi d'ogni q lità e grande assortimento sospens trovansi alla Centrale d'Igiene. Via Nicolò 18.